



COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PSC - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ART.28 LG.RG.20/00 MODIFICATA E INTEGRATA

IN FORMA ASSOCIATA CON il COMUNE di NOVELLARA

APPROVATO CON D.C. N° 13 DEL 9-04-2004

1^a VARIANTE AL PSC

adottata con D.C. n° 8 del 30-04-2014

approvata con D.C. n° 39 del 29-10-2015

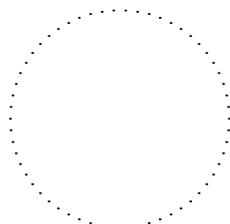


VALSAT

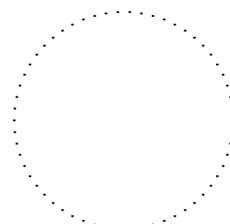
VINCA

SINTESI NON TECNICA

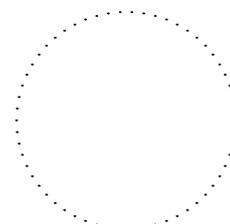
Il Progettista
Ing. SIMONE CATI



Il Sindaco



Il Segretario





COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1[^] VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ART. 28 e 32 LEGGE REGIONALE 20/2000

VALSAT
(D.Lgs 4/2008 e L.R. 6/2009)
VINCA
SINTESI NON TECNICA

Progettista VAS
Ing. Simone Caiti

Progettista variante
Arch. Aldo Caiti

Gruppo di lavoro CCdP
Geom. Grazia Bagnacani
Disegn. Simonetta Luciani
Segr. Cristina Sacconi

Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Enrico Vincenzi
Geom. Gianpietro Azzoni

Aprile 2014

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3.	LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO.....	6
4.	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE	9
5.	FOGNATURA E DEPURAZIONE.....	17
6.	LA QUALITÀ DELL'ARIA	18
7.	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	21
8.	RIFIUTI.....	22
9.	ENERGIA	23
10.	SISTEMA AMBIENTALE: PAESAGGIO, AREE VERDI E BOSCADE.....	25
11.	QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO.....	38
12.	VERIFICA DI COERENZA	43
13.	VARIANTI PROPOSTE	46
14.	VAS	47
15.	INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO	49
16.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)	57
17.	SINTESI NON TECNICA.....	62
18.	ALLEGATO: SCHEDA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AMBITO AP5a	63

1. PREMESSA

La 1^a Variante al Piano Strutturale Comunale vigente, si è resa necessaria principalmente per :

- adeguare la cartografia di PSC al sistema dei vincoli e delle tutele che sono diventati cogenti successivamente all'approvazione della strumentazione comunale. Al riguardo viene inserito nel PSC un nuovo elaborato a titolo "Tavola dei vincoli" che sostituisce le Tavole PS2 - Carta delle tutele ambientali, storico-culturali e dei vincoli sovraordinati e PS3 – Carta dei rispetti e dei limiti all'edificazione non adeguate alla vincolistica attualmente in vigore. Oltre alle nuove tavole PS2 "Tavola dei vincoli" viene introdotto l'elaborato "Scheda dei vincoli" dove è riportato per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e l'atto da cui deriva.
- modificare la rappresentazione grafica del PSC attraverso la semplificazione delle Tavole PS1 – Pianificazione del territorio, con conseguente adeguamento delle Norme di attuazione - Vol. PS2, per conformarsi a quanto disposto dalla Lg. Rg. 6/2009, modificativa ed integrativa della Lg. Rg. 20/2000, che ha, con maggiore evidenza rispetto alla legge originaria, assegnato al PSC il ruolo di piano di struttura del sistema insediativo, paesaggistico, ambientale ed affidato al RUE i compiti di specificazione grafica e normativa delle scelte comunali, per i centri storici e gli insediamenti storici non urbani, per il territorio urbanizzato ed il territorio rurale.
- modificare la normativa di PSC per adeguarla alla Legge Regionale n°15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" laddove di interesse:
- adeguare gli indici urbanistici di edificabilità dei Comparti a destinazione prevalentemente residenziale del PSC al fine di assicurare l'equivalenza "*tra le precedenti e le nuove modalità di calcolo dei parametri edilizi ed urbanistici*" conseguenti l'entrata in vigore della DAL 279/2010. Al riguardo si precisa che con la 2^a variante al RUE vengono recepite le "Definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia" contenute nella medesima Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna;
- recepire stati di fatto o errori materiali accertati dall'Ufficio Tecnico Comunale, che si configurano quale aggiornamento del Quadro Conoscitivo;
- aggiornare la classificazione relativa agli ambiti attuati o in corso di attuazione inseriti nel 1° POC o conseguenti a provvedimento ai sensi dell'Art. A 14bis della Lg. Rg. 20/2000 e s.m.i. in variante al PSC;
- modificare in parte l'assetto interno dell'ambito AP5a e la perimetrazione dell'ambito NU1a, senza alcun incremento della loro potenzialità edificatoria;
- dare risposta a richieste di variante pervenute da parte di privati cittadini, esaminate preventivamente dal Tecnico incaricato e dai competenti Uffici comunali e valutate coerenti con gli obiettivi e le finalità generali del PSC approvato, dell'Accordo di pianificazione sottoscritto

con la Provincia di Reggio Emilia, della pianificazione sovraordinata nel frattempo entrata in vigore.

Le modifiche proposte al PSC hanno comportato l'adeguamento degli elaborati grafici e normativi del RUE interessati dalle stesse.

Visti i contenuti delle varianti proposte e l'assenza di incremento di carico urbanistico, si ritiene che le stesse possano senz'altro entrare all'interno di un discorso di sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto la loro attuazione non determina incrementi degli impatti sui sistemi ambientali.

L'Amministrazione Comunale di Campagnola è dotata del Piano di Zonizzazione Acustica adottato con delibera C.C. 72 del 22/12/2003 ma mai approvato, tale Piano viene dunque ora adeguato a seguito dell'adozione della variante al PSC e viene contestualmente riadottato.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impostazione della procedura di VALSAT della 1^a Variante al PSC è svolta coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità a livello locale previsti dal PTCP 2010 e relativa VALSAT della Provincia di Reggio Emilia, in particolare seguendo le indicazioni dell'allegato 05 "Linee guida per l'elaborazione dei Piani urbanistici comunali".

Il procedimento di VALSAT, previsto dall'art. 5 della L.R. n°20/2000 modificato dalla LR n°6/2009, come parte integrante del processo d'elaborazione ed approvazione degli strumenti pianificatori a livello regionale, provinciale e comunale, supporta le scelte di piano con una valutazione preventiva degli obiettivi di sviluppo operate dall'amministrazione locale alla luce dei concetti di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare, coerentemente a quanto previsto in materia di VAS dalla Direttiva 2001/42/CE, dal D.Lgs. n 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, in base alla LR n. 6/2009 e alle relative indicazioni illustrative emanate, attraverso le differenti fasi del processo di pianificazione territoriale, la VALSAT:

- acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (stato di fatto);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- valuta gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni);
- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni di inserimento paesaggistico cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni, di misure e azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità (interventi di mitigazione e compensazione) e definisce gli indicatori necessari a predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale della 1^ Variante al PSC ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008, che puntualizzano i passaggi della Valutazione Ambientale Strategica:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti concernenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

3. LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Con il PSC si è avviato un processo di continua integrazione delle questioni ambientali contestualmente al processo di pianificazione, anche attraverso il monitoraggio dei suoi effetti e la valutazione dei piani operativi e degli strumenti di attuazione.

Con la VALSAT del Documento Preliminare della 1^a Variante al PSC si sono armonizzati gli obiettivi di sostenibilità e le scelte legate ai temi di sviluppo del territorio comunale con quelli espressi nel piano sovraordinato provinciale, per favorire il processo di trasformazione del territorio sulla base di obiettivi e scelte condivise su area vasta.

In tale ottica lo sviluppo della VALSAT, quale strumento di supporto e guida per la programmazione e/o definizione degli obiettivi del processo di pianificazione sul territorio si articola attraverso le seguenti fasi principali:

1. Definizione del quadro di riferimento programmatico (norme di riferimento nazionali ed internazionali sul tema della sostenibilità, piani e programmi sovraordinati, vincoli e tutele, piani di settore);
2. Definizione del contesto di pianificazione in riferimento al quadro conoscitivo dei sistemi territoriali ed ambientali (mutuati dalla documentazione vigente per il principio di non duplicazione);
3. Definizione e/o acquisizione degli obiettivi e scelte di piano (dal Documento preliminare);
4. Analisi della coerenza esterna-interna con gli obiettivi di sostenibilità e la pianificazione sovraordinata;
5. Stima delle criticità dei sistemi territoriali e dei fattori ambientali sensibili in relazione ai potenziali effetti delle scelte di trasformazione;
6. Valutazione dell'azione di trasformazione e delle scelte alternative, indicazione delle mitigazioni e/o compensazioni in funzione della sostenibilità territoriale su area vasta (prestazione ed efficacia delle politiche di sviluppo);
7. Definizione degli indicatori di monitoraggio per la stima degli effetti ambientali e territoriali delle azioni del piano ai fini dell'implementazione del bilancio ambientale;

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, prevede dunque il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano (variante);
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;

- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Le sensibilità del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti oltre che coerenti per gli aspetti di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilità
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Tabella 3-1 – Elenco dei sistemi di sensibilità utilizzati per la valutazione di sostenibilità delle varianti di piano

Trattandosi di variante a strumenti urbanistici vigenti, per il principio di non duplicazione, si farà riferimento agli elaborati tecnici ed alle tavole grafiche tematiche esistenti se pertinenti.

In tale ottica il presente documento riporterà analisi specifiche solo per le varianti al PSC ritenute significative ai sensi della normativa vigente.

In allegato viene inoltre riportata la Scheda di sostenibilità ambientale relativa all'ambito AP5a, oggetto di variante, aggiornata ed integrata per gli ulteriori aspetti di incidenza sugli elementi sensibili messi in evidenza dal presente documento.

VARIANTI ESENTATE DALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE:

Secondo quanto riportato al comma 5 dell'art. 5 della LR 20/2000 sono esentate da ogni valutazione ambientale le varianti minori ai piani che non modifichino le previsioni progettuali del piano, cioè le varianti che non interessino le previsioni di piano relative alla modifica degli usi in essere ovvero alla trasformazione dei suoli o del patrimonio edilizio esistente in quanto non comportano effetti significativi sull'ambiente.

Rientrano in tali casi le Varianti le cui modifiche degli ambiti, dei lotti e dei comparti d'intervento non incidono sul dimensionamento in quanto tolgono edificabilità ad aree previste edificabili dal vigente PSC o non comportano incrementi; Varianti necessarie a correggere errori materiali o a definire stati di fatto in essere:

- le varianti dalla n° 1 alla n° 9 riguardano recepi menti dello stato di fatto che non incidono sul dimensionamento e rientrano per questo tra i casi della lettera a (rettifiche errori materiali) e

lettera b (modifiche della perimetrazione degli ambiti d'intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti);

- la variante n° 10, oltre al recepimento di un provvedimento ai sensi dell'art. A14 bis della Lg. Rg. 20/2000, amplia la ST dell'ambito NU1a di 19.469 Mq ma mantiene inalterata la sua potenzialità edificatoria rientra nei casi della lettera b (modifiche della perimetrazione degli ambiti d'intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti);
- la variante n° 11, relativa all'ambito AP4b in corso di attuazione, con la riclassificazione ad ambito AP1 produttivo consolidato soggetto a convenzione attuativa, amplia di 2.470 mq la SF (da circa 15.150 mq a circa 17.620 Mq) ma con una potenzialità edificatoria invariata rispetto all'attuale, poiché a tal fine è stato assegnato un indice di utilizzazione fondiaria inferiore (0,516 mq/mq) rispetto al PSC vigente e al POC (0,60 mq/mq) rientrando nei casi della lettera b (modifiche della perimetrazione degli ambiti d'intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti);
- la variante n° 12, trattandosi di assegnazione del valore ambientale all'edificio, non interessa il dimensionamento e rientra tra i casi della lettera a (rettifiche errori materiali);

Per quanto concerne le aree per servizi, la variante va ad incrementare nel complesso le dotazioni territoriali in conseguenza prevalentemente del recepimento di stati fatto.

VARIANTI SOGGETTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

In un ottica di massima tutela si è condotta la Valutazione Ambientale Strategica sull'unico ambito produttivo - AP5a "Ambito per attività produttive di rilievo comunale di nuovo insediamento - che, seppur non incrementando il carico urbanistico e potendo anch'esso rientrare tra i casi della lettera b (modifiche della perimetrazione degli ambiti d'intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti), prevede un lieve incremento di SF (dal 50% al 60%) ed è riconfermato come ambito per attività produttive di rilievo comunale di nuovo insediamento.

4. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

Il territorio comunale di Campagnola Emilia è caratterizzato dalla presenza di paesaggi pianeggianti, in cui si alternano dossi e valli, testimoni del passato dell'area quale zona paludosa, ricca di formazioni boschive igrofile e mesofile.

Il territorio della bassa pianura reggiana digrada lentamente da sud verso nord, raggiungendo i minimi altimetrici in corrispondenza delle Valli di Novellara e Guastalla, anticamente percorse da rami collaterali del Po e dal Crostolo ed occupate da paludi molto estese.

L'area paludosa occupava gran parte della zona settentrionale del territorio comunale e l'impaludamento dei terreni avveniva stagionalmente, durante la primavera e l'autunno, dato che i corsi d'acqua periodicamente esondavano.

Le zone paludose erano malariche ed ancora nel 1861 circa un quarto del territorio di Novellara era acquitrinoso: l'ultima grande zona paludosa si trovava a ovest del Cavo Fiuma nella zona Riviera-Valletta (Comune di Novellara).

Esistevano inoltre ampie aree boscate, nei pressi dell'odierna via Boschi, a ovest della Riviera e in località Bruciate, estendendosi quindi nella parte sud-occidentale del comune.

La bonifica delle zone umide novellaresi cominciò nel XV° secolo e venne terminata all'inizio degli anni '30 del nostro secolo.

Il territorio comunale ha una superficie di circa 25 chilometri quadrati, ed una popolazione al 2012 di circa 5600 abitanti.

Nelle tavole seguenti estratte dal PTCP 2010 si apprezza il tasso di crescita demografica nel territorio provinciale del quindicennio dal 1990 al 2005 che dimostra che la dinamica di crescita comunale è uguale a quello prevalente provinciale tra il 5% e il 10%.

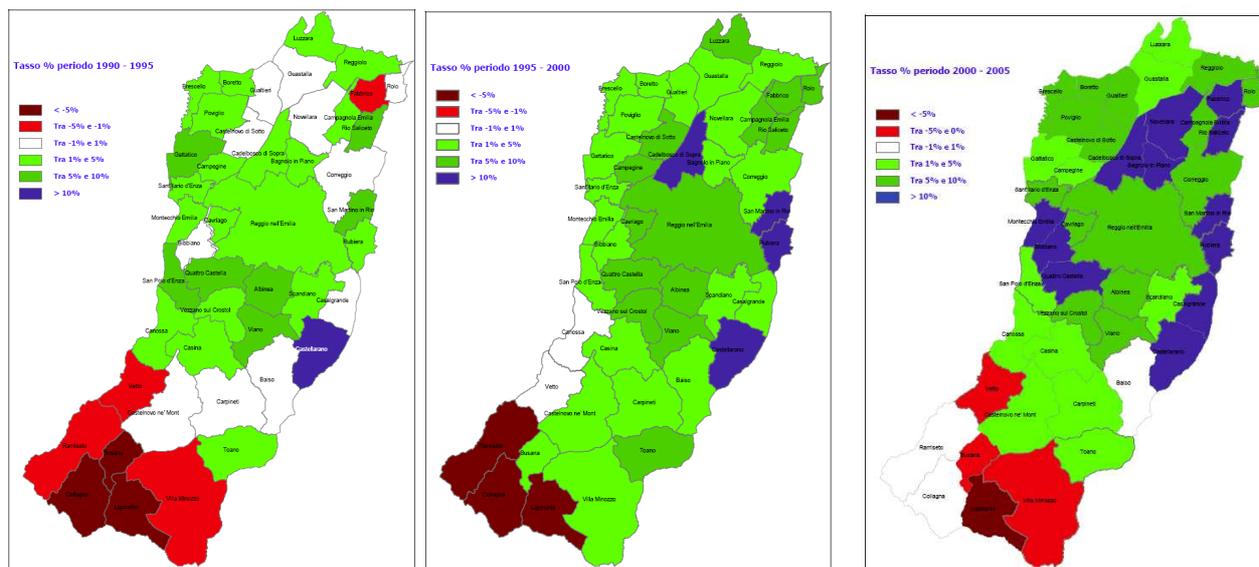


Fig. 4-1 – Tasso % di variazione demografica nella provincia di Reggio Emilia dal 1990 al 2005

Si nota come dal 2001 al 2012 ci sia stata una forte crescita, con un tasso pari al 14% nonostante la decrescita del saldo migratorio che nel 2012 è stato -2.5 %.

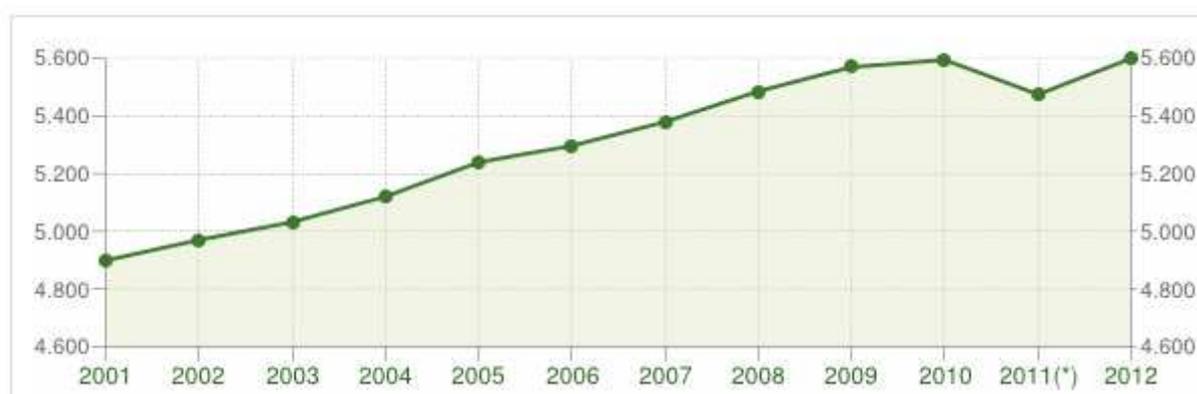


Fig. 4-2 – Andamento popolazione residente

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Come si può vedere nel grafico seguente negli ultimi anni la classe di età 0-14 dopo un aumento è leggermente diminuita, la classe 15-64 anni ha avuto un decremento, mentre per la classe oltre i 65 anni vi è stato un lieve incremento.

Comune di Campagnola Emilia

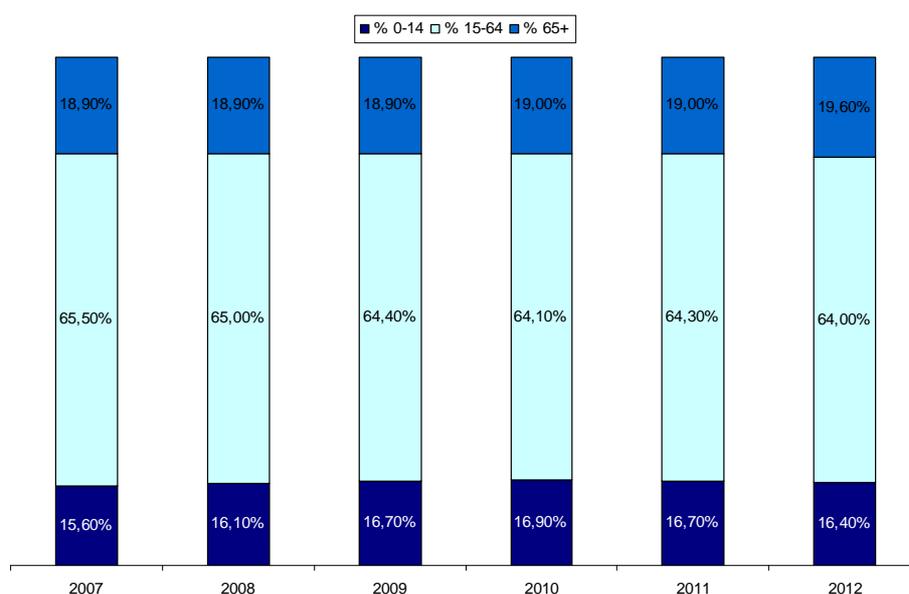


Fig. 4-3 – Struttura della popolazione (dati ISTAT)

Per analizzare in dettaglio la struttura e le potenzialità della popolazione si prendono ora in considerazione gli indici demografici, dal cui esame emerge con chiarezza che il territorio del Comune di Campagnola si caratterizza per un indice di vecchiaia di 119 inferiore al valore medio provinciale.

L'indice di struttura, che esprime il rapporto tra gli adulti in età lavorativa 40-64 anni e i giovani sempre in età da lavoro 15-39 anni, e che è un indicatore della capacità nel lungo periodo di continuare ad offrire forza lavoro, è attestato su valori di poco inferiori alla media provinciale (115 contro 118).

L'indice di ricambio, che mette a confronto la fascia di età prossima alla pensione 60-64 anni con la prima fascia in età "lavorativa" 15-19 anni e che fornisce indicazioni riguardo alla possibilità di avere, nel breve periodo, un ricambio all'interno del mondo del lavoro, al 2012 è attestato su valori di poco superiori alla media provinciale (138,4 contro 131,8).

	Vecchiaia	Ricambio	Struttura
	(>64/0-14)	(60-64/15-19)	(40-64/15-39)
CAMPAGNOLA	119,3	138,4	115,2
PROVINCIA	132,3	131,8	118,5

Fig. 4-4 – Indici demografici al 1 gennaio 2012

Il **territorio comunale** di Campagnola Emilia appartiene alla bassa reggiana ed i confini fisici sono determinati ad est dal Canale di Correggio, dalla via Nuova e Cavetto Campagnola, da Condotto Sparate; a nord il confine è delineato dal Cavo Parmigiana Moglia e dal collettore Acque Basse Reggiane; il confine ovest coincide per la maggior parte con la SP Novellara – Reggiolo, con il canale Borgazzo e con il fosso Mana, mentre a sud il confine non segue precisi elementi fisici del territorio arrivando in corrispondenza della Fossetta Frassinara.

Le quote assolute che identificano il territorio analizzato sono mediamente comprese in generale tra 20 e 26 m s.l.m.

Le **vie di comunicazione** di importanza regionale e provinciale sono:

- S.P 5 Novellara – Reggiolo;
- S.P 30 Campagnola – Rio Saliceto;

Le **vie di comunicazione** di interesse provinciale sono:

- S.P 45 Fabbrico – Bettolino;

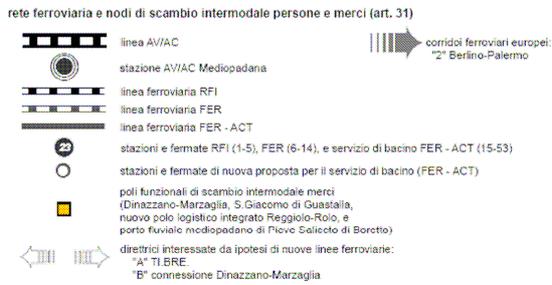
Le **vie di comunicazione** di interesse intercomunale sono:

- S.P 4 Novellara – Rolo che è anche un asse forte del TPL;
- .P 48 Correggio - Campagnola;

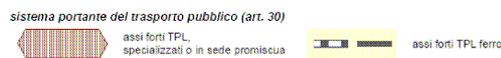
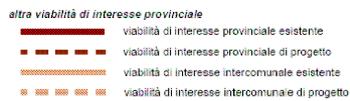
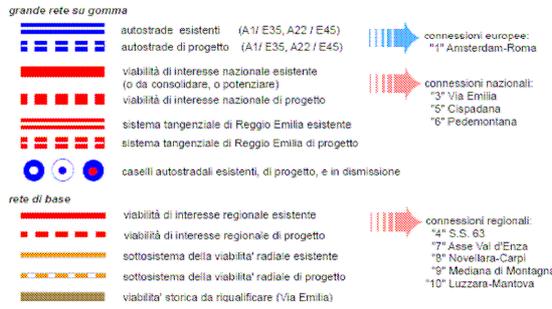
Esiste inoltre una fitta rete di strade comunali che collegano i centri rurali del territorio e le frazioni di Cognento e Ponte Vettigano.

Si riporta di seguito un estratto della tavola P3a nord del PTCP 2010 con gli assi principali del sistema della mobilità e i centri del sistema insediativo.

sistema della mobilità'



gerarchia della rete viaria (art. 29 - N.B.: per i tratti indicati al comma 1.bis dell'art. 29 l'efficacia della gerarchia funzionale è sospesa sino alla variante al P.R.I.T.)



sistema insediativo

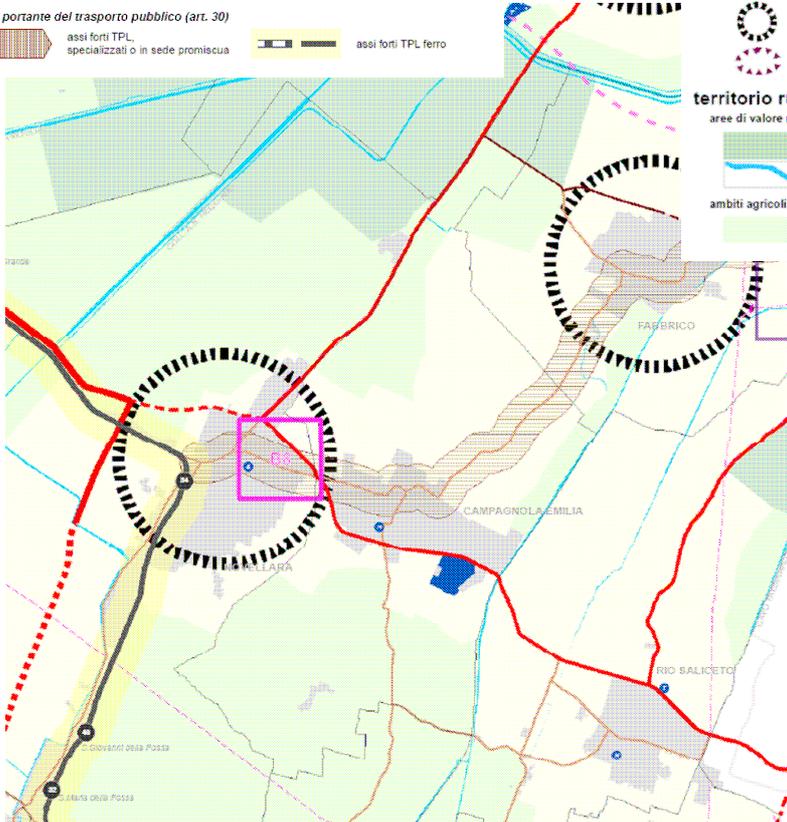
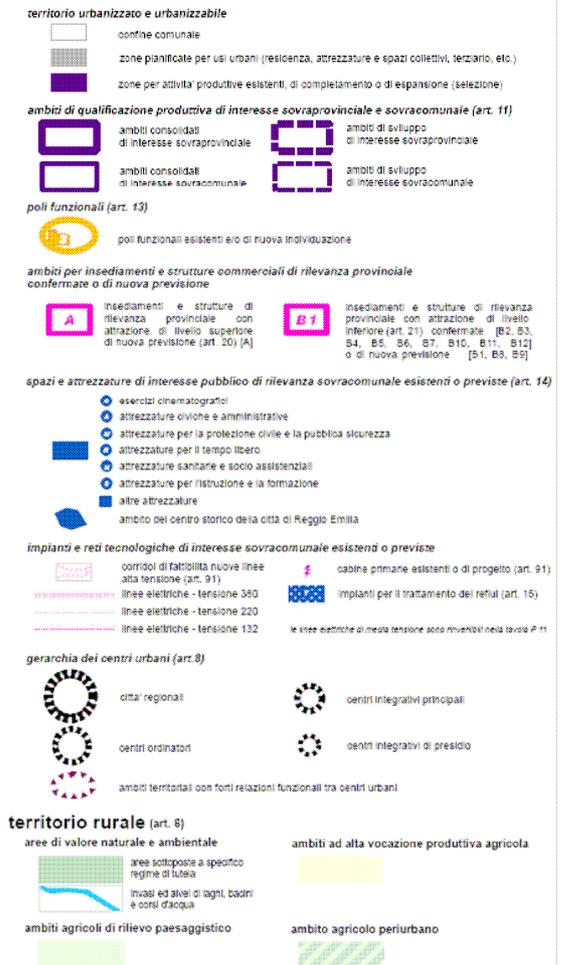
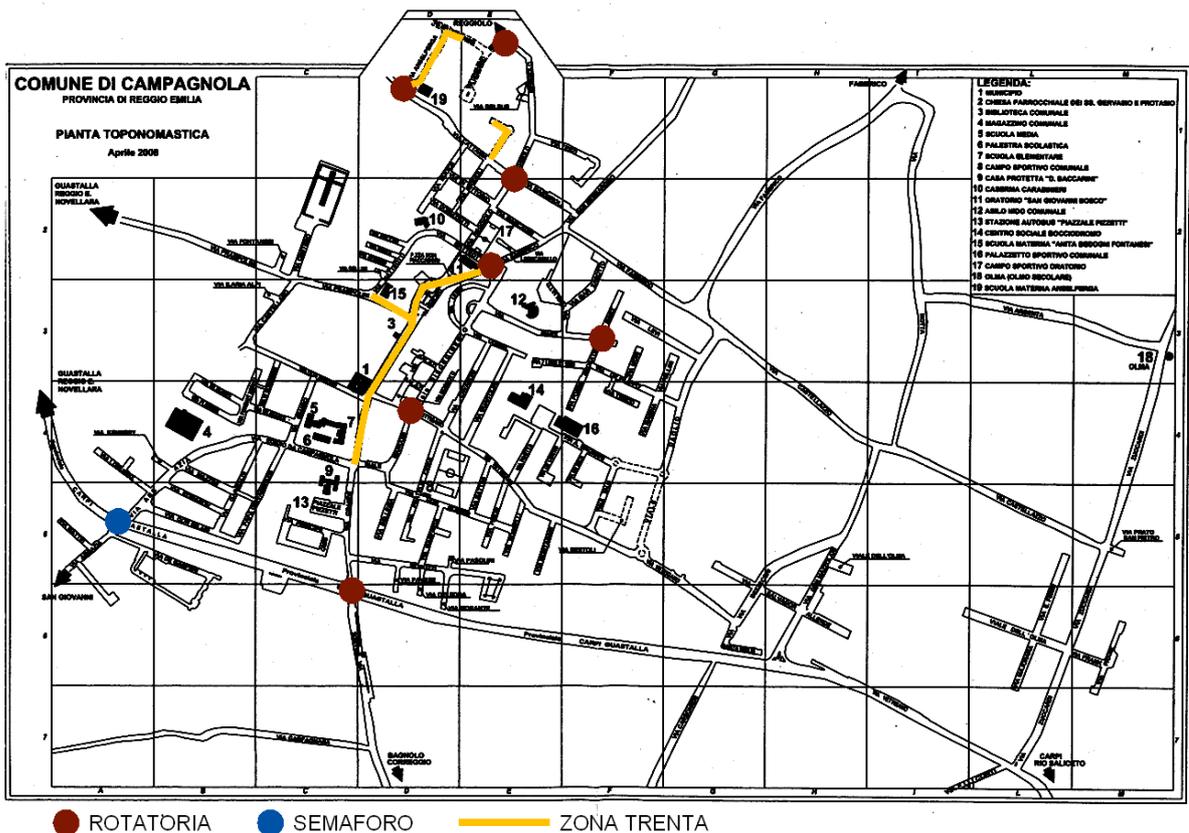


Fig. 4-5 – Estratto sistema infrastrutturale insediativo Tav P3a nord del PTCP



Il comando di polizia municipale ha registrato nel 2012 14 incidenti di cui 10 con feriti mentre nei primi 3 mesi del 2013 si sono verificati 4 incidenti di cui 3 con feriti.

La viabilità urbana è abbastanza sicura e le intersezioni a raso principali sono regolamentate con 1 impianto semaforico all'incrocio tra la SP 48 e via Abbazia e 7 incroci a rotatoria.

Oltre a queste si apprezza la presenza di zone con limite di 30 km/h tra viale Marconi e la rotatoria tra via Matteotti e via Fabbrico, tra piazza Roma e via Prampolini, lungo via Adelchi, in via Anselperga e in via S. Bernardino fino all'incrocio con via Nova.

Esiste anche zona ZTL a traffico limitato di 300 mq nei pressi del sagrato della chiesa in Piazza Roma.

Il sistema infrastrutturale del comune si completa con il sistema della mobilità lenta che conta 11,5 km di piste ciclabili di cui sono riportate le planimetrie sia per le linee nell'ambito del capoluogo che nel forese.

Comune di Campagnola Emilia
PERCORSI CICLABILI FORESE

LEGENDA PERCORSI

- Pista ciclabile in sede propria
- Pista ciclabile in corsia riservata
- Percorsi promiscui pedonali - ciclabili
- Percorsi promiscui ciclabili e veicolari
- Percorsi in progetto

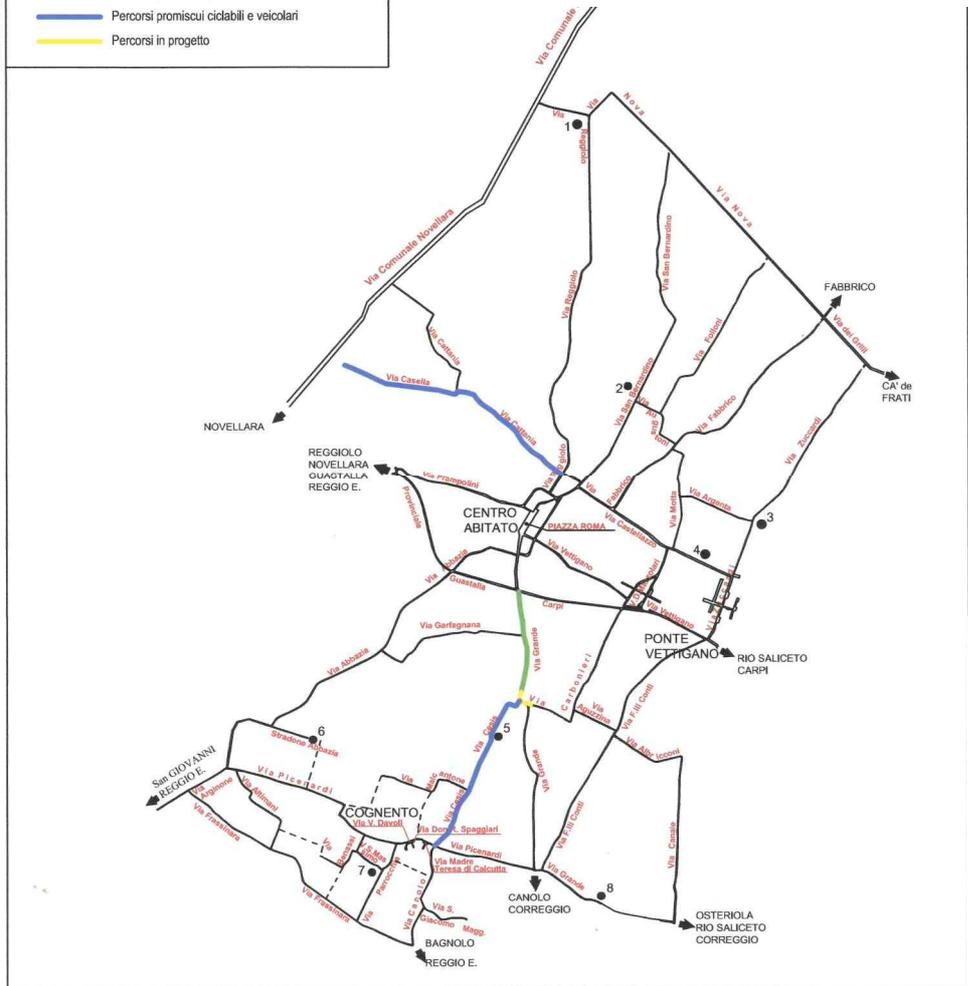
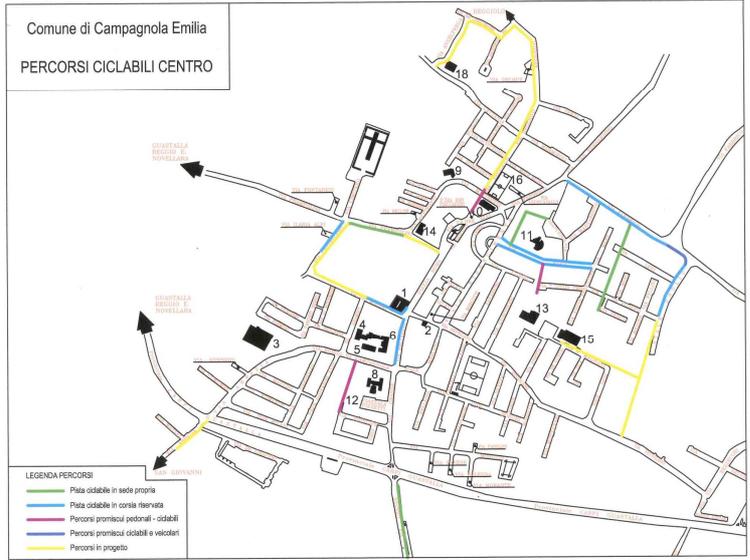


Fig. 4-7 – Piste Ciclabili

Dal punto di vista del **paesaggio agrario-rurale**, nel comune di Campagnola è presente il 2% delle aziende agricole provinciali con una SAU al 2010 pari a circa 1976 ettari, che rappresenta circa il 2% della SAU di tutta la provincia. Di questi poco più di 1600 ettari sono coltivati a seminativi

Ripartizione della S.A.U. al 2010 per utilizzo

	SUPERFICIE A SEMINATIVI HA	SUPERFICIE A LEGNOSE AGRARIE HA	SUPERFICIE A ORTI FAMILIARI HA	SUPERFICIE A PRATI PERMANENTI E PASCOLI HA
CAMPAGNOLA EMILIA	1609	362	1	4

A fronte di una maggior superficie a seminativi rispetto alla superficie per coltivazioni legnose agrarie, le aziende agricole impegnate nelle due tipologie di prodotti sostanzialmente si equivalgono (rispettivamente 83 e 89 aziende).

All'epoca della redazione del quadro conoscitivo del vigente PSC (2002), il rapporto fra superficie a fruttiferi e SAU nel territorio comunale era intorno al 5%, mentre il rapporto fra superficie a vite e SAU era intorno al 17% per un totale di oltre il 20%.

Nelle aziende di piccole dimensioni, generalmente a conduzione diretta e senza impiego di salariati, quote di SAU molto elevate sono occupate da colture come frutta e vite che assorbono grandi volumi di lavoro.

Questi dati descrivono una situazione agricola dove, soprattutto nella parte meridionale e orientale del territorio comunale esistono ampie superfici coltivate a vite o a frutteto, come si può osservare anche nella carta dell'uso reale del suolo allegata al quadro conoscitivo.

La diffusione delle coltivazioni cerealicole sul territorio comunale è preponderante nella parte settentrionale, al confine con Fabbrico e Reggio.

L'agricoltura intensiva domina comunque tutte le produzioni: essa è molto impattante nei confronti dell'ambiente, dato che l'agricoltura intensiva, ed in particolar modo la cerealicoltura, necessita di ampi spazi privi di diversificazione ambientale e di massicci utilizzi di diserbanti e pesticidi, ammendanti e concimi chimici.

Il tipo di utilizzazione del suolo agricolo rimane quindi marcatamente orientato alla produzione di foraggiere. Le superfici utilizzate a frutteti e vigneti rappresentano il 20% della SAU complessiva.

La superficie agricola utilizzata (S.A.U.) ha subito un lieve decremento dal 2002 al 2010.

Il volume 3B del Quadro Conoscitivo riporta che nel territorio comunale di Campagnola Emilia esistevano 6 allevamenti di suini per un totale di 4.430 maiali, per un totale di circa 13.300 abitanti equivalenti.

Gli allevamenti bovini sono 29 per un totale di 3.427 capi, per un totale di circa 13.700 abitanti equivalenti: il numero di capi bovini per ettaro di superficie agricola utilizzabile (SAU) è di circa 1,75.

La superficie agricola utilizzata (S.A.U.) diminuisce dai 5198 Ha del 1990 ai 3203 Ha del 2000, mentre nei precedenti decenni era rimasta sostanzialmente invariata. Sempre in calo è risultata invece la superficie totale delle aziende.

Il tipo di utilizzazione del suolo agricolo rimane quindi marcatamente orientato alla produzione di foraggiere. Le superfici utilizzate a frutteti e vigneti rappresentano il 20% della SAU complessiva.

5. FOGNATURA E DEPURAZIONE

Il report di Iren relativo agli impianti di depurazione del 2011 pubblicato nel 2012, riporta per Campagnola la presenza di 1 fognatura di allontanamento con impianto di I livello, 3 sollevamenti e 8 scaricatori di piena.

Dai dati Iren il 93% dei residenti nei centri abitati risulta essere depurato mentre il 76% dei residenti del comune risulta essere depurato.

Complessivamente sono presenti circa 41 km di rete fognaria di cui solo 2 km di rete nera. La rete bianca di allontanamento acque meteoriche è di 4 km.

Si nota una netta prevalenza di rete fognaria non separata.

COMUNE	Mista	Nera	Totale	Bianca
	Km	Km	Km	Km
Campagnola Emilia	39	2	41	4

Fig. 5-1 – Estratto Report Iren Km di rete fognaria

Il depuratore di I livello in località Cognento scarica nel Fosso della Viazza del bacino idrografico del Secchia, è in funzione dal 2009 per 190 AE con portata di progetto pari a 46 mc/d.

Gli agglomerati depurati sono due:

agglomerato del capoluogo tra 2000 e 15000 AE

Cognento che è un agglomerato di dimensioni inferiori a 200 AE.

La porzione nord del territorio comunale a partire dal Capoluogo è depurata nell'impianto di Reggiolo che è un impianto a fanghi attivi con rimozione dei nutrienti, entrato in funzione nel 1996 e con 58000 AE di progetto. Nel 2011 presso il depuratore sono stati depurati circa 13000 AE. L'unico insediamento produttivo significativo gravitante nell'impianto è la cantina con pigiatura 31000 mc di volume scaricato.

Non sono segnalati elementi di criticità evidenti.

6. LA QUALITÀ DELL'ARIA

Sul territorio comunale non sono presenti centraline di monitoraggio fisse appartenenti alla rete provinciale di rilevazione dell'inquinamento atmosferico.

Il traffico veicolare, ed in particolare i flussi poco scorrevoli nelle aree urbane, rappresentano per il Comune di Campagnola la principale fonte di emissioni inquinanti in atmosfera.

Dal rapporto Annuale sulla Qualità dell'aria nella provincia di Reggio Emilia emerge che il comune di Campagnola è un comune che seppur non presenti elementi di pressione per il lungo periodo su NOx e PM10 facendo parte dei comuni di Zona A (di cui all'art.8 del d.lgs 351/99) dove c'è però il rischio di superamento dei valori limite sull'inquinamento di lungo periodo, occorre predisporre piani e programmi a lungo termine.

Nella Tabella 1-8 del PTQA viene riportato il peso in percentuale delle emissioni in funzione del macrosettore emissivo rispetto al totale per gli NOx e PM10 relativo all'anno 2003; si deve constatare che anche per Campagnola il peso del traffico incide maggiormente sulle emissioni di NOx con il 54%, mentre il 14% è il peso del residenziale e il 3% il peso del settore produttivo; per le PM10 la residenza incide per l'1%, il produttivo per il 10% e il traffico per il 44%.

Nel PTCP sono riportate le tavole delle pressioni per la qualità dell'aria da dove si desume che per ora il comune di Campagnola non presenta criticità a lungo periodo essendo comunque classificato tra i comuni di Zona A.

Di seguito si riportano gli estratti della tab 1.7 e 1.8 del PTQA 2003

Tabella 1-7: Quadro emissivo di riferimento del piano a livello comunale relativo all'anno 2003 (in tonnellate/anno).

COMUNE	CH ₄	CO	COV	NH ₃	NO _x	PM ₁₀	PTS	SO _x
CAMPAGNOLA	438.2	306.3	85.5	152.4	98.2	10.3	12.2	7.0
Totale complessivo provinciale	21,542	35,893	9,364	8,615	14,864	1,053	2,038	1,966

Tabella 1-8: Quadro emissivo di riferimento del piano a livello comunale relativo all'anno 2003: peso % delle emissioni in funzione del macrosettore emissivo rispetto al totale comunale per gli inquinanti NO_x e PM₁₀.

	NO _x				PM ₁₀			
	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO
	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8
CAMPAGNOLA	10%	16%	43%	31%	1%	21%	33%	45%
Totale complessivo	6%	40%	41%	13%	1%	29%	44%	26%

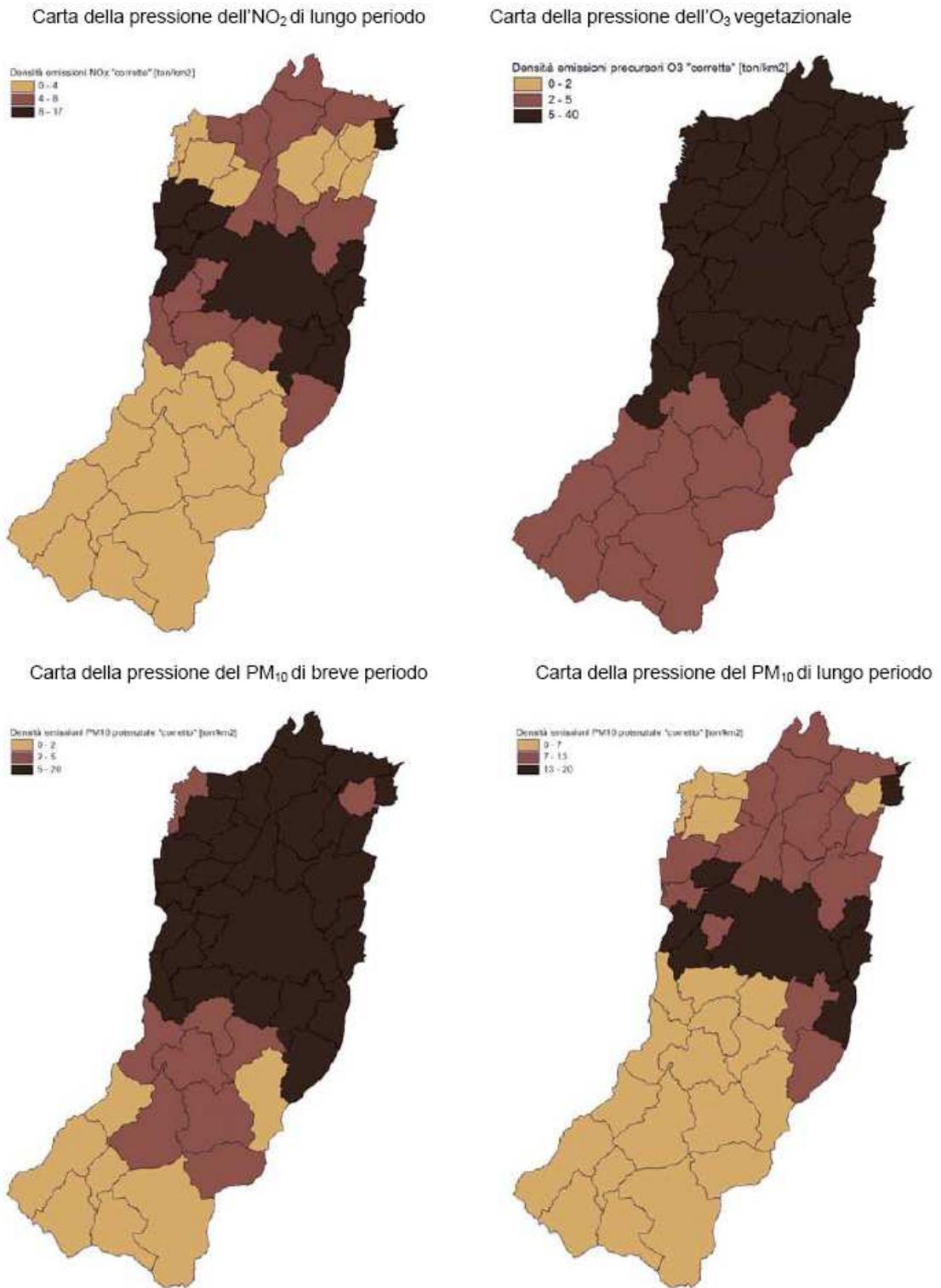
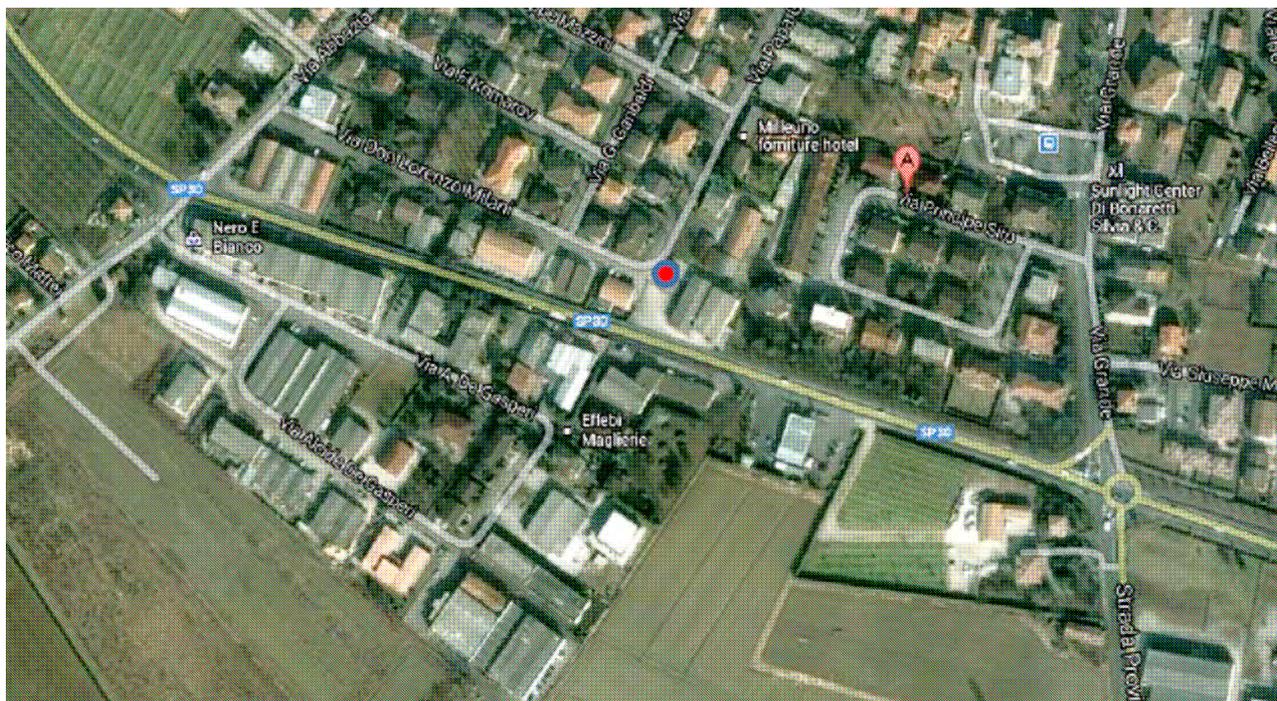


Fig. 6-1 – Estratto PTCP Carta delle pressioni inquinanti atmosferici

Nel mese di ottobre 2013 è stata condotta con il laboratorio mobile di ARPA una campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria in via Papa Giovanni XXIII per caratterizzare l'area suburbana, mista residenziale ed artigianale con l'obiettivo di verificare la qualità dell'aria del Comune di Campagnola prendendo a riferimento una postazione "da traffico". Il raffronto è stato fatto con le stazioni fisse di S.Lazzaro e S.Rocco a Guastalla.



Come riportato nel Report di ARPA nel comune di Campagnola non erano mai state effettuate campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con l'ausilio del laboratorio mobile. Proprio per questo motivo si è deciso, come prima campagna, di identificare una postazione che fosse rappresentativa della maggiore esposizione possibile, sia per il traffico che per contesto ambientale. Si è individuata una postazione vicino alla strada più trafficata del comune (S.P. 30) dove zona residenziale e zona artigianale sono a diretto contatto. Di norma con la stagione autunnale iniziano le giornate "critiche" per l'inquinamento atmosferico, invece dal punto di vista meteorologico il periodo temporale nel quale si è svolta la campagna è stato caratterizzato da numerose precipitazioni anche di forte intensità ed elevate temperature, molto superiori alla norma. Queste condizioni hanno favorito una discreta condizione di dispersione degli inquinanti.

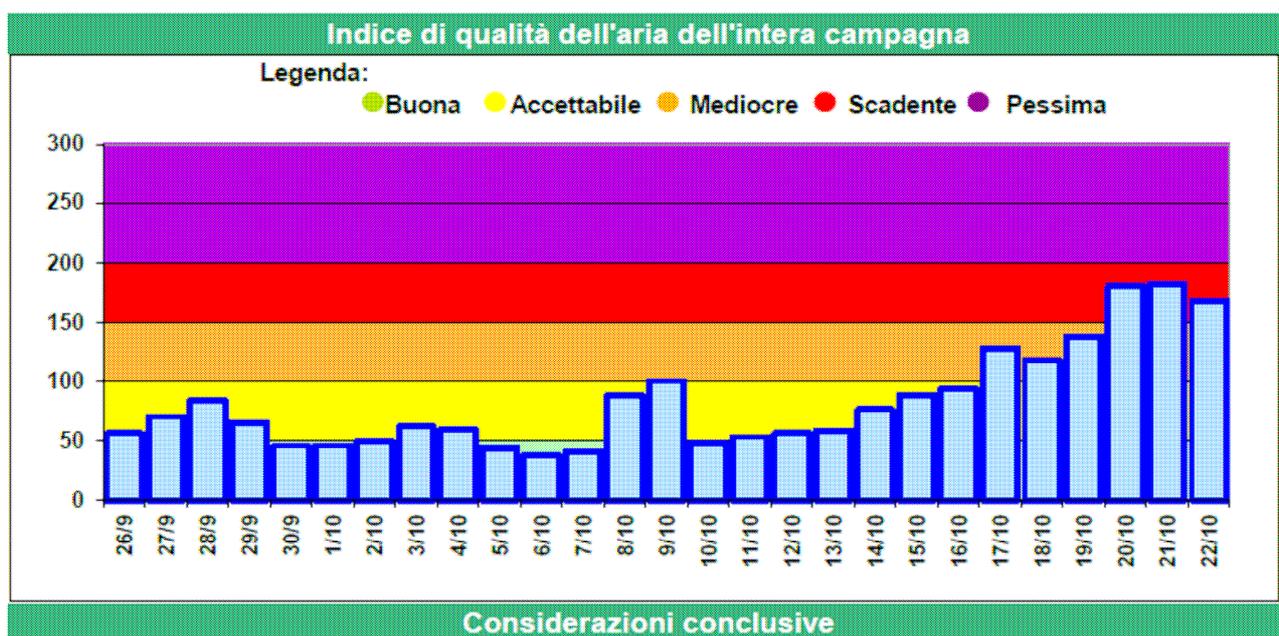
L'Indice di qualità dell'aria (IQA) ha registrato 21 giorni con giudizio di qualità buona o accettabile, 3 giorni con giudizio mediocre, 3 giorni con giudizio di qualità scadente e nessun giorno con qualità pessima.

Il particolato PM 10 ha un andamento sincrono alle stazioni prese a raffronto e registra concentrazioni medie giornaliere molto contenute (38 ug/m³) e, come atteso, abbastanza simili alle stazioni del comune capoluogo. I superamenti del valore limite giornaliero di 50 ug/m³ sono stati 6

e si sono registrati in occasione della prima vera e propria situazione di accumulo della stagione in corso, iniziata il 17 ottobre e che si è protratta fino a fine campagna.

Buona la dispersione per quanto riguarda tutti gli altri inquinanti tradizionali "da traffico", non si sono registrati superamenti dei limiti di legge; per il biossido d'azoto (NO₂) le concentrazioni medie nel periodo sono risultate molto basse (21 ug/m³) e del tutto simili alla stazione di fondo urbano di San Lazzaro (23 ug/m³). Basse anche le concentrazioni degli inquinanti gassosi (ozono, benzene, monossido di carbonio e anidride solforosa).

A Conclusione della campagna di monitoraggio non si sono evidenziate situazioni critiche o particolari dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.



7. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Il sistema acquedottistico di Campagnola è strutturato con oltre 4 km di rete di adduzione e oltre 63 km di rete di distribuzione a servizio di circa 4800 abitanti serviti per un consumo medio di circa 250 l/ab/g.

L'acquedotto a servizio del comune è quello di Roncocesi.

L'acquedotto di Roncocesi attinge acqua sotterranea dalla conoide del torrente Enza tramite 11 pozzi situati in località Roncocesi nel comune di Reggio Emilia. Dal 2005 la centrale di Roncocesi riceve un limitato apporto idrico dal campo pozzi di S. Ilario nuovo.

L'acqua estratta dagli 11 pozzi necessita di trattamento e viene immessa, presso la centrale di Roncocesi, in un impianto di filtrazione di tipo biologico potenziato nel 2009 ed in grado di rimuovere ferro, manganese ed ammoniaca senza utilizzo di sostanze chimiche, la disinfezione è ottenuta con il dosaggio di biossido di cloro.

La portata media annua immessa nel sistema di acquedotto e resa disponibile all'uso è stata per il 2011 di 248,2 l/s. La portata massima prodotta dai pozzi facenti capo al sistema si è registrata in agosto con un valore medio nel mese di 314,3 l/s.

8. RIFIUTI

La produzione pro capite di rifiuti solidi urbani nell'anno 2011 ammonta a 715 kg di cui 463 kg di RU differenziato. La raccolta differenziata a livello comunale si attesta al 64,8 %, rispetto ai 60,6 % della media provinciale, viene raggiunta la soglia del 45% prevista dal D.L.gs 152/06 per il 31/12/2008, e si è praticamente raggiunta la soglia obiettivo di 65%. (dati OPR Reggio Emilia).

Nel Comune di Campagnola e' presente una isola ecologica di circa 1400 mq e il centro del Riuso in via dell'Abbazia.

	2010	2011	2010	2011	2010	2011
COMUNE	RU DIFF	RU DIFF	RU INDIFF	RU INDIFF	RU COMPLESSI VO	RU COMPLESSI VO
Campagnola E.	479	463	244	252	724	715

Fig. 8-1 – Estratto OPR 16 kg/ab*anno

I dati del comune relativi all'anno 2012 aggiornati al maggio 2013 dimostrano il raggiungimento degli obiettivi con una produzione pro capite pari a 680 kg/anno con 236 kg/anno di indifferenziato superando in questo modo il 65% di differenziato.

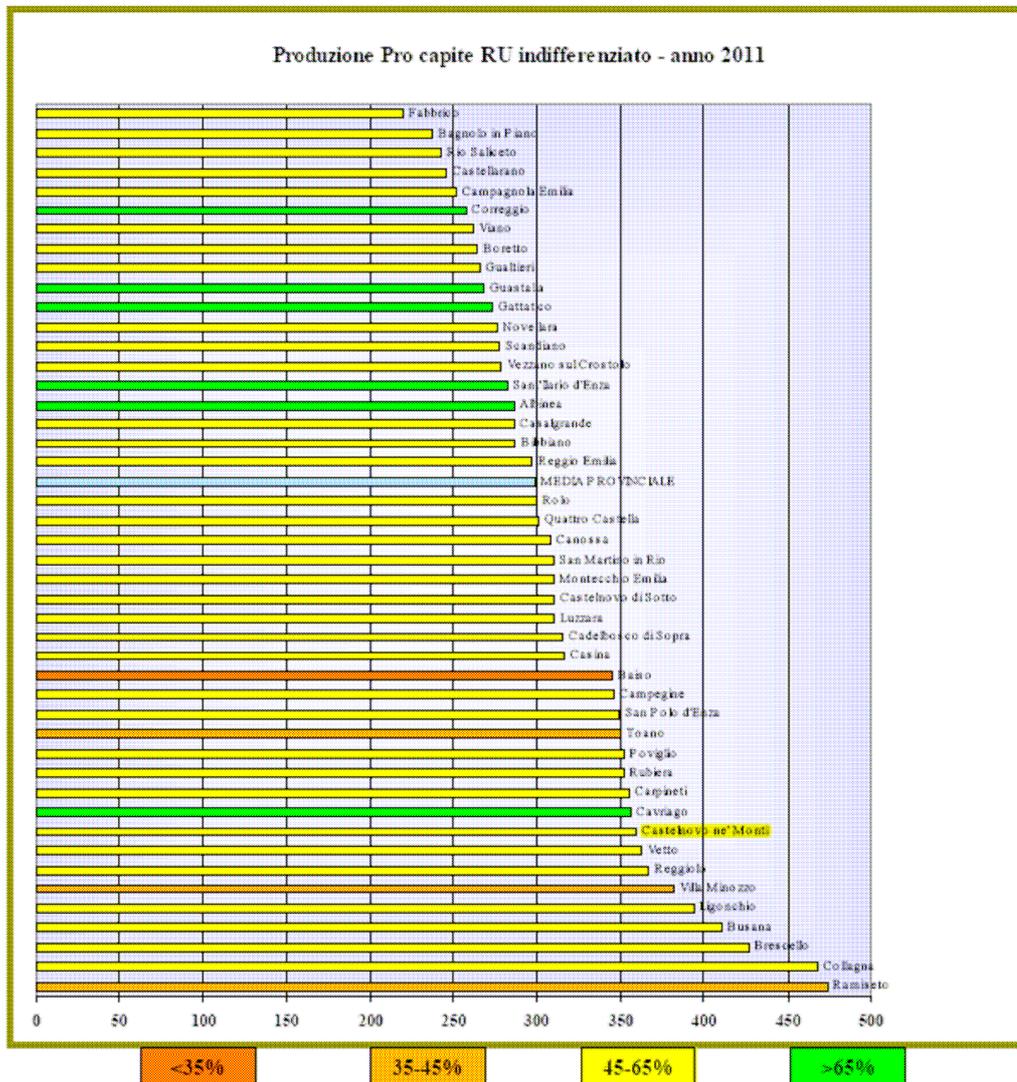


Fig. 8-2 – Estratto OPR 16 kg/ab*anno

9. ENERGIA

I consumi della pubblica amministrazione per quanto riguarda l'energia elettrica sono pari a 187000 kWh per utilizzo immobili e 547000 kWh dovuti alla pubblica illuminazione.

I consumi complessivi di gas metano e gpl ammontano a 141000 mc mentre per l'autotrazione si sono utilizzati 10400 litri di carburante.

All'interno del territorio comunale dal 2008 al 2012 si sono installati oltre 3.500 mq di impianti fotovoltaici per una potenza di 1750 kW , impianti a biomasse per circa 1 MW di potenza elettrica e 590 kW termici e 40 mq di pannelli per solare termico.

Sui fabbricati di proprietà comunale (palestra scolastica e scuola media) sono stati installati complessivamente 262 mq di pannelli fotovoltaici per circa 36 kW di potenza.

sono in funzione i seguenti impianti.

Sono presenti anche 2 impianti fotovoltaici a terra di per complessivi 600 MW di potenza installata il più piccolo in prossimità dell'incrocio tra via Casella e Via Vespucci e l'altro tra la SP 30 e via Carboneri.



Il Comune, pur non presentando competenze dirette di gestione, può esercitare un'influenza in termini di sensibilizzazione e fornire linee di indirizzo per una corretta pianificazione e gestione dell'uso dell'energia nell'edilizia pubblica e privata attraverso la regolamentazione introdotta con i propri strumenti urbanistici.

Inoltre con delibera del CC n27 del 29/6/2013 è stata approvata l'adesione al Patto dei Sindaci preordinata alla realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Campagnola si impegna ad andare oltre gli obiettivi stabiliti dalla UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 di almeno il 20% e presentando un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile compreso l'inventario di base per le emissioni che metta in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi. Per far questo inoltre ogni 2 anni deve presentare una relazione di attuazione ai fini di valutazione monitoraggio e verifica.

Il PAES definirà dunque gli obiettivi specifici per il raggiungimento dell'obiettivo primario di riduzione di CO2 e costituirà il punto di riferimento per l'attuazione di tutti i nuovi interventi pianificatori in relazione alla prestazione energetica degli edifici ed alle modalità di intervento dei comparti urbanizzabili e non solo al fine di ridurre le emissioni anche con opere di compensazione.

10. SISTEMA AMBIENTALE: PAESAGGIO, AREE VERDI E BOSCADE

AMBITI DI PAESAGGIO DEL PTCP

Il PTCP 2010 definisce gli Ambiti di paesaggio in relazione agli aspetti e ai caratteri peculiari del territorio, nonché ai valori paesaggistici riscontrati, mettendoli in relazione alle strategie di sviluppo al fine di aumentare la qualità della vita dei cittadini.

Il processo che ha portato all'individuazione degli "Ambiti" è di natura fortemente interpretativa e progettuale. Gli "Ambiti" non si configurano come omogenei per qualità e valore paesaggistico: si tratta di un insieme eterogeneo di elementi e parti riconosciuti, però, come appartenenti a un complesso unitario in funzione di un progetto in cui i fattori (sociali, economici, insediativi, ecologici, identitari) di maggior pregio acquistano il ruolo trainante per la valorizzazione e riqualificazione paesistico-territoriale integrata.

Per l'individuazione degli ambiti si è, dunque, tenuto conto della pluralità e multiformità di assetti territoriali e paesistici e, conseguentemente, della complessità e ricchezza delle loro interazioni, ma anche dei fattori di criticità da rimuovere e del sistema di valori su cui fondare i processi di sviluppo. In questo senso la definizione degli ambiti considera non solo le "invarianti" territoriali e paesaggistiche, ma anche le relazioni funzionali e socio-economiche e le progettualità già attivate a livello locale.

L'individuazione proposta deriva dalla ricognizione dei precedenti fattori e dalla loro valutazione integrata con le possibili strategie con cui orientare le politiche settoriali o generali in base alle specificità, attuali e potenziali, dei diversi ambiti.

In tal senso, essi non si sostituiscono né alla configurazione amministrativa comunale, né a quella distrettuale, strutturazioni consolidate e con specifico ruolo.

Per la loro natura progettuale, gli ambiti sono areali senza netti confini e fortemente interrelati tra di loro, e possono interessare il territorio di più comuni, o parti di essi. Spesso sono riconoscibili zone di transizione o di sovrapposizione fra più ambiti, laddove alcuni centri si collocano con funzione di cerniera.

Vi sono inoltre relazioni riguardanti il ruolo che alcuni luoghi possono giocare in reti più ampie del singolo ambito (reti funzionali, reti storiche, reti paesistiche, reti ecologiche, ecc). L'interferenza tra ambiti diversi si riproduce ovviamente anche al di là dei confini amministrativi provinciali, delineando in molti casi l'opportunità di strategie e di pianificazioni più vaste: si pensi alla fascia del Po, alla Dorsale appenninica, all'asse infrastrutturale padano, al comprensorio ceramico.

Attraverso le schede d'ambito il Piano riconosce i caratteri distintivi di ciascun ambito, delinea la strategia generale che sottende al progetto di territorio ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità.

Contenuti in dettaglio delle schede d'ambito :

1. Delineano i caratteri distintivi dell'ambito impressi nell'interazione tra storia e natura ed espressione di valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici su cui si fonda la

rappresentazione materiale e visibile dell'identità collettiva, da conservare e su cui fondare le strategie di sviluppo sostenibile dell'ambito.

2. Definiscono i Contesti paesaggistici di rilievo provinciale che caratterizzano l'ambito, in applicazione dell'art. 135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, fra i quali figurano da un lato i Contesti di progetto individuati dallo stesso PTCP, e dall'altro i Beni paesaggistici.

3. Specificano a livello d'ambito le strategie generali del Piano, in funzione della peculiarità dei luoghi, definendo le politiche e le azioni strategiche irrinunciabili e prioritarie per lo sviluppo dell'ambito stesso.

4. Specificano, in ordine alle particolari situazioni dell'ambito ed ai particolari beni e sistemi di beni inclusi nei singoli contesti, gli indirizzi e direttive in tema di: valorizzazione del territorio rurale; riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili; valorizzazione di particolari beni; qualificazione aree in trasformazione; riqualificazione di luoghi compromessi o degradati.

Il Piano individua i Contesti paesaggistici di rilievo provinciale di progetto, la cui estensione non è rigidamente determinata e può interessare anche più di un Ambito.

I contesti individuati sono i seguenti:

CP. 1 Asse infrastrutturale / via Emilia

CP.2 Direttrice Reggio Emilia - Novellara

CP.3 Contesto del Po

CP.4 Fascia fluviale del Torrente Enza

CP.5 Fascia fluviale del torrente Secchia

Per ciascun tema-obiettivo, la scheda esplicita gli obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni derivanti dalla disciplina paesaggistica e territoriale del PTCP, gli interventi e le azioni di valorizzazione, gli eventuali criteri di gestione.

Le schede costituiscono un valido riferimento al fine di chiarire gli scenari, le coerenze e le politiche strategiche che il PTCP assume, e che i comuni sono chiamati a specificare per il proprio territorio attraverso la pianificazione urbanistica comunale.

Il PTCP assume inoltre lo strumento dei "Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio" per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede normative per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica, laddove siano necessarie particolari forme di cooperazione e concertazione tra gli Enti ed i soggetti interessati (Accordi territoriali di cui all'art. 15 L.R. 20/00, Accordi di Programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 2000; od Accordi con i privati di cui all'art. 18 L.R. 20/00) anche in funzione di orientare ed integrare l'allocazione delle risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, anche settoriali ai fini dell'attuazione delle politiche paesistiche.

Il territorio comunale ricade nell'ambito di paesaggio n.4 "Pianura orientale".

La ricerca di un assetto territoriale equilibrato ed efficiente che riesca a valorizzare le diverse eccellenze dell'ambito orientale (storico paesaggistiche e produttive) è la scommessa per questa parte di territorio.

La scommessa della nuova stagione pianificatoria si giocherà sulla necessità di gestire qualitativamente il pregresso inattuato e rifunzionalizzare il consolidato dismesso, al fine di contenere al massimo l'ulteriore consumo di suolo agricolo e naturale per nuove urbanizzazioni. Gli investimenti e le opportunità di sviluppo delle funzioni produttive andranno concentrate in particolare nell'ambito di qualificazione produttiva di rilievo sovraprovinciale situato in stretta connessione con il nodo logistico di Reggiolo. In agricoltura è necessario ripensare il destino di un ingente patrimonio edilizio zootecnico dismesso o in dismissione, secondo regole che privilegino la rifunzionalizzazione degli edifici storici e la delocalizzazione di quelli non recuperabili a funzioni compatibili. Sarà infine strategico rafforzare il trasporto pubblico in particolare tra il centro ordinatore d'ambito (Correggio) ed il capoluogo provinciale

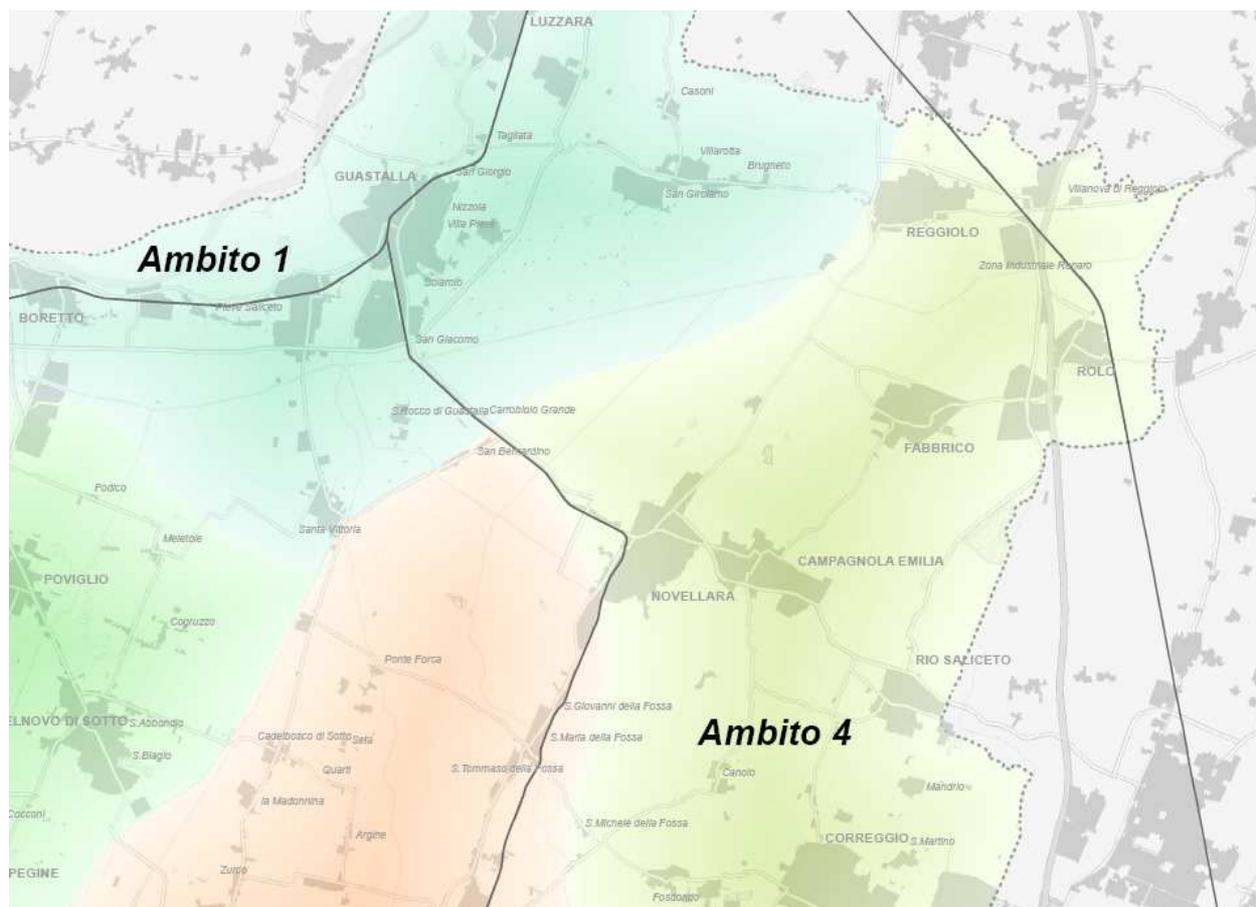


Fig. 10-1 – Estratto PTCP Ambiti di paesaggio del territorio comunale tav P1

IL PATRIMONIO NATURALE E BOSCHIVO

La superficie vegetazionale del Comune di Campagnola Emilia è essenzialmente limitata alle colture per agricoltura, la parte naturale è limitata alla scarsa presenza di siepi e macchie soprattutto lungo le sponde dei canali.

Dalla cartografia del PTCP 2010 si nota che non sono presenti formazioni boschive se non limitatamente all'area per rimboschimenti tra Via Garfagnana e canale del Borgazzo e ad un'altra lungo il cavo Parmigiana Moglia; tali elementi sono evidenziati sulla carta forestale e per ognuno di essi esiste una scheda di identificazione.

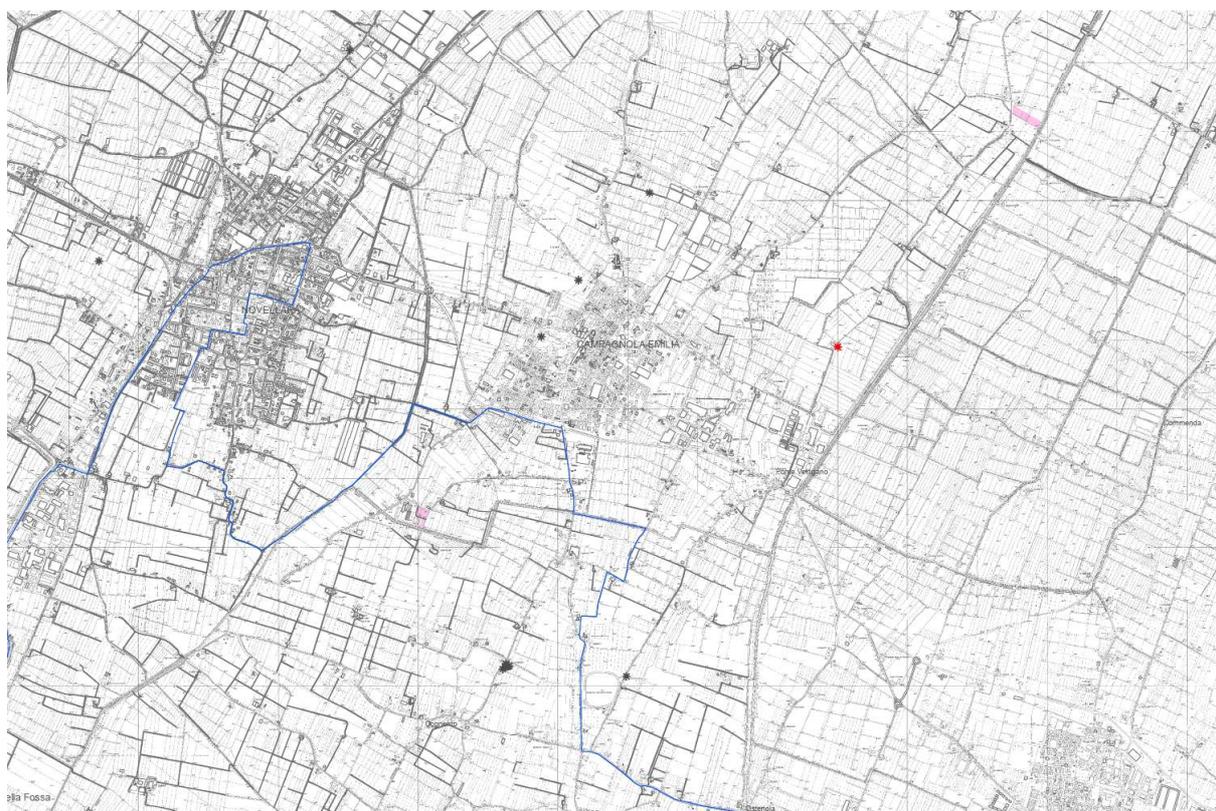


Fig. 10-2 – Estratto PTCP Sistema forestale boschivo tav P5b Il territorio comunale di

La cartografia di PTCP riporta sul territorio comunale 7 piante meritevoli di tutela e 1 esemplare tutelato (*ulmus carpinifolia* D.P.G.R. 487/81 02-01).

L'olmo campestre si trova in via Zuccardi 4 in località Ponte Vettigano. Il censimento del verde condotto per la redazione del vigente PSC aveva comunque stimato la presenza di 5000 esemplari arborei tra cui 91 esemplari di Farnia, 35 di Olmo Campestre, 98 di Pioppo nero, 381 di pioppo cipressino.



Per indicazioni più precise sulla naturalità del territorio si rimanda alla documentazione del quadro conoscitivo del vigente PSC (VOL 3B).

Si riporta, come indicazione degli elementi naturali da preservare ed integrare, la tavola della Rete Ecologica Polivalente provinciale.

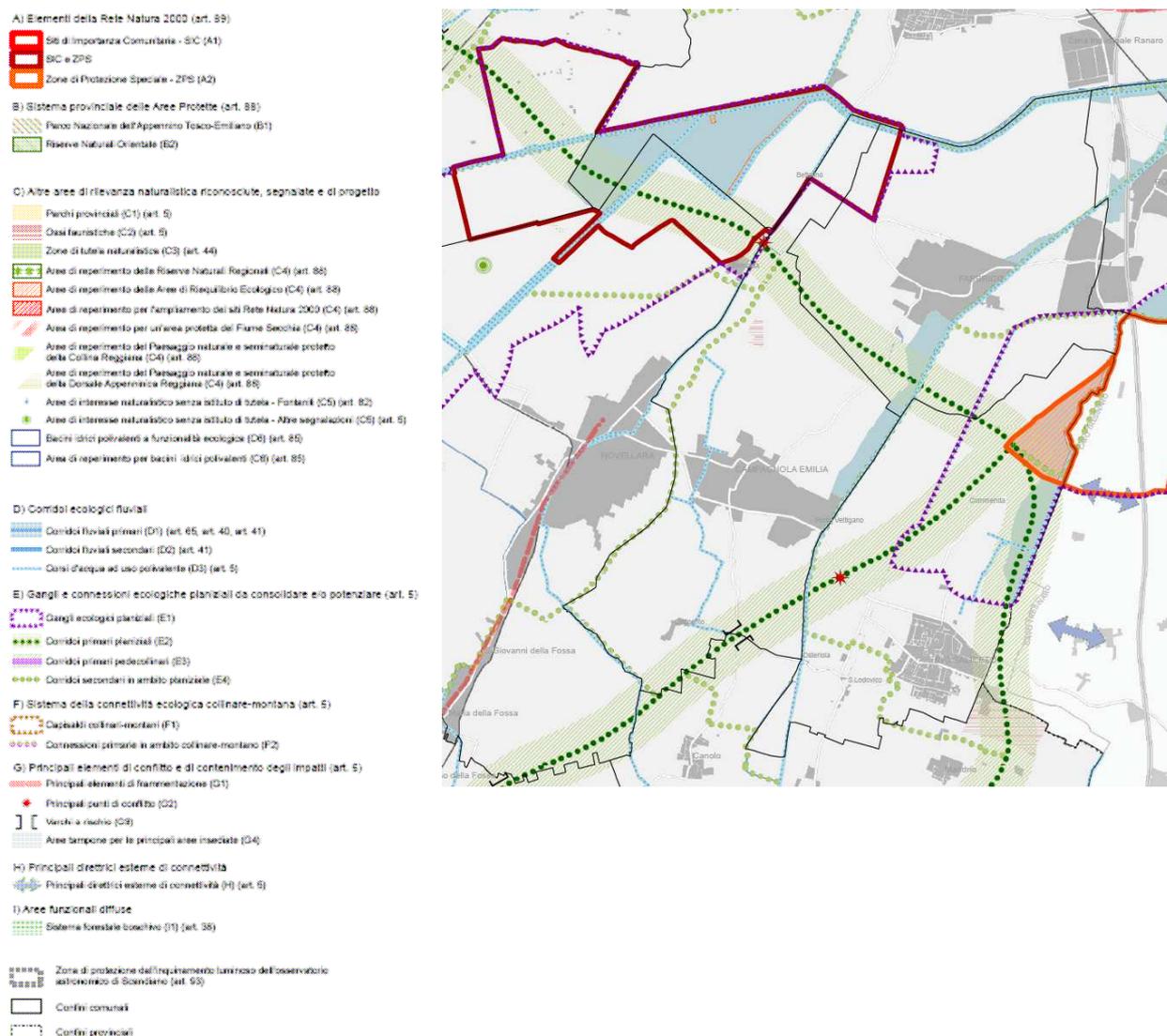


Fig. 10-3 – Estratto PTCP Rete Ecologica Polivalente tav P2

Il comune di Campagnola Emilia ha un mosaico ambientale poco diversificato, come la maggior parte dei territori pianiziali padani, dove le modificazioni operate dapprima dalle bonifiche, dal XVII° secolo in poi, e dall'agricoltura intensiva in seguito, dagli anni 50 in poi hanno depauperato in maniera forse irreversibile l'ecosistema naturale.

Gli elementi naturali censiti, quali siepi, filari, macchie alberate o alberi singoli, sono troppo isolati e dispersi nelle coltivazioni cerealicole per rappresentare habitat stabili per le specie vegetali e

animali: molte siepi potrebbero essere definite relitte, per la totale assenza di altre siepi o macchie di vegetazione nelle vicinanze.

Il territorio comunale si può suddividere in due grandi aree, una, settentrionale, quasi priva di vegetazione spontanea, desertificata dalle attività agricole, e una meridionale un pò più ricca di elementi quali siepi e filari: in generale il territorio è abbastanza povero di siepi, filari o anche esemplari arborei isolati.

Esistono comunque numerose emergenze naturalistiche che vanno tutelate e protette in modo rigoroso, dato che la loro scomparsa sarebbe un notevole danno dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Un nuovo metodo di gestione del territorio potrebbe essere realizzata attraverso questi semplici principi:

- dato un certo insieme di caratteri naturali presenti in un territorio, è necessario evitare che il tipo prevalente di uso del suolo diventi l'unico tipo: almeno il 10-15% della superficie deve essere riservata per altri usi o tipi di ecotopi, tenendo conto della sensibilità ambientale;
- dello stesso territorio, almeno il 10% della superficie deve essere conservata per gli ecotopi naturali e tale area deve essere ben distribuita;
- il tipo prevalente di uso del suolo deve essere diversificato anche al suo interno, con macchie di campi agricoli non maggiori di 8-10 ettari nelle regioni densamente popolate;
- la divisione spazio-temporale dell'uso del suolo deve ripartire anche gli impatti in modo da renderli minimi.

ZONE SOGGETTE A VINCOLO AMBIENTALE

Sul territorio comunale insistono i vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione sovracomunale di seguito elencati:

- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP);
- Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);

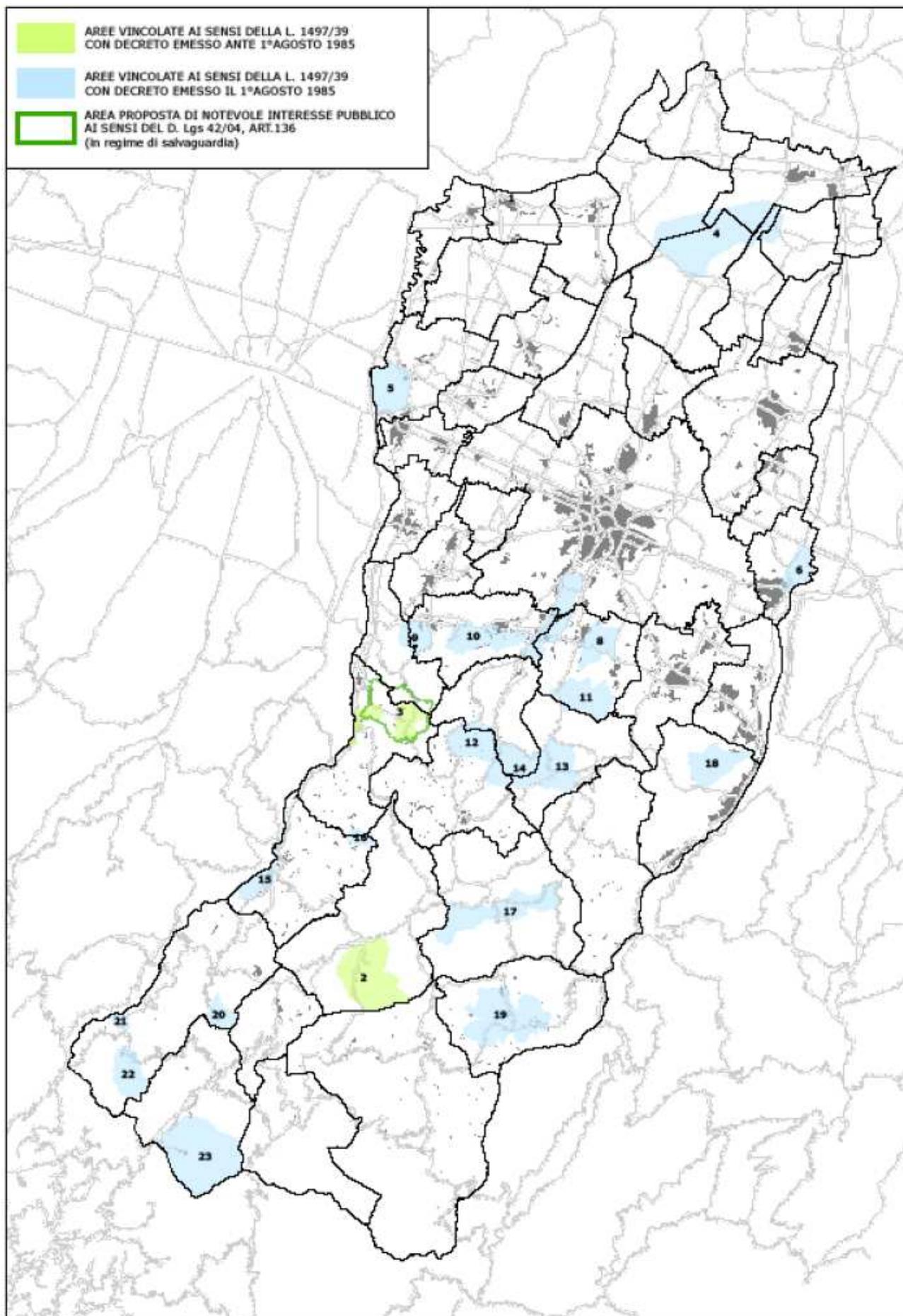
Nell'ambito della redazione del nuovo PTCP è stata compiuta la revisione e l'aggiornamento dei sistemi, delle zone e degli elementi strutturanti la forma del territorio e di specifico interesse naturalistico e sono stati individuati i "Beni paesaggistici" ai sensi del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (CBC) alla scala provinciale.

I BENI PAESAGGISTICI

Sul territorio provinciale sono presenti due categorie di beni paesaggistici:

- le aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo;
- le aree tutelate per legge.

Il territorio del comune di Campagnola Emilia è interessato dalle aree di notevole interesse pubblico relative alla “Zona delle valli di Novellara sita nei Comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico” (n° 4 del PTCP2010) vincolate dal D.M. 01/08/1985, già individuate nella vigente strumentazione urbanistica comunale e recepite nella nuova perimetrazione, di cui alla DGR 893 del 02/07/2012, con la 1^ Variante al PSC.



N	Denominazione	Comuni interessati	Decreto
1	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di boschi di pioppi fiancheggianti il Po	Boretto	D.M. del 15/11/1941
2	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Pietra di Bismantova	Castelnovo ne' Monti	Delib. G.R. del 31/12/1984
3	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in Comune di Ciano d'Enza dominata dalla Rupe di Canossa e dalla Rupe di Rossena	Canossa	Delib. G.R. del 12/03/1985
	Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ad elevato pregio paesaggistico di Canossa, nei comuni di Canossa e San Polo d'Enza approvata il 21/12/2006 dalla Commissione provinciale per le Bellezze Naturali di Reggio Emilia	Canossa-S. Polo d'Enza	in regime di salvaguardia
4	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle valli di Novellara sita nei Comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbriico	Reggiolo - Campagnola Emilia - Novellara - Guastalla - Fabbriico	D.M. del 01/08/1985
5	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei Fontanili e del bosco Golenale sito nel Comune di Gattatico	Gattatico	D.M. del 01/08/1985
6	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera	Rubiera	D.M. del 01/08/1985
7	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del sistema Crostolo-Rivalta ricadente nei Comuni di Albinea, Reggio Emilia e Quattro Castella	Albinea - Reggio Emilia - Quattro Castella	D.M. del 01/08/1985
8	Dichiarazione di notevole interesse pubblico nel territorio del bacino del Rio Groppo sito nel Comune di Albinea	Albinea	D.M. del 01/08/1985
9	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ricadente nei Comuni di Quattro Castella e San Polo d'Enza	Quattro Castella - San Polo d'Enza	D.M. del 01/08/1985
10	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell' area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel Comune di Quattro Castella	Quattro Castella	D.M. del 01/08/1985
11	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Borzano-le Croci sita nei Comuni di Albinea e Viano	Albinea - Viano	D.M. del 01/08/1985
12	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paulo e del rio Fiumicello, ricadenti nei Comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo	Casina - Vezzano sul Crostolo	D.M. del 01/08/1985
13	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comparto paesistico del monte Pilastro sito nel Comune di Viano	Viano	D.M. del 01/08/1985
14	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei Comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano	Vezzano sul Crostolo - Casina - Viano	D.M. del 01/08/1985
15	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel Comune di Vetto d'Enza	Vetto d'Enza	D.M. del 01/08/1985
16	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il Rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza	Castelnovo ne' Monti - Vetto - Canossa	D.M. del 01/08/1985
17	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della dorsale di Carpineti sita nel Comune di Carpineti	Carpineti	D.M. del 01/08/1985
18	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bacino del rio Rocca, nel Comune di Castellarano	Castellarano	D.M. del 01/08/1985
19	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata crinale di Toano	Toano	D.M. del 01/08/1985
20	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Ventasso e del lago Calamone, ricadente nel Comune di Ramiseto.	Ramiseto	D.M. del 01/08/1985
21	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del borgo di Cecciola, ricadente nel Comune di Ramiseto	Ramiseto	D.M. del 01/08/1985
22	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Mesca' ricadente nel Comune di Ramiseto	Ramiseto	D.M. del 01/08/1985
23	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel Comune di Collagna	Collagna	D.M. del 01/08/1985

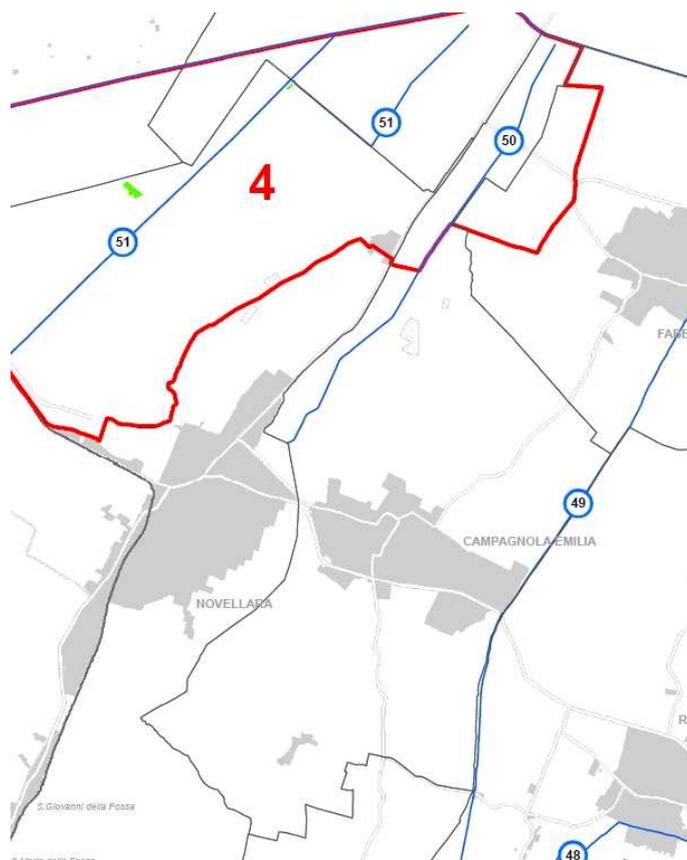
Fig. 10-4 – Estratto PTCP Aree di Notevole interesse pubblico Art 136 CBC

Tra le aree tutelate per legge, il PTCP individua: i laghi; i corsi d'acqua iscritti all'elenco delle acque pubbliche; le montagne; gli orli di circo glaciale; i parchi e le riserve nazionali o regionali; i boschi; le zone gravate da usi civici; le zone di interesse archeologico.

Nel comune di Campagnola Emilia vengono individuati dal PTCP i seguenti fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche :

- n°44 – Cavo Parmigiana Moglia e Bottefiuma;
- n°49 – Naviglio di Rolo;
- n°50 – Fossa di Campagnola.

Per quanto attiene le fasce laterali alle acque pubbliche, sono sottoposti ai vincoli di legge le relative sponde o piedi degli argini per una profondità comunque non inferiore ai 150 metri. In dette fasce qualsiasi opera o intervento che comporti alterazione o modificazione dello stato dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto ad autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di legge.



PTCP 2010 – Tav. P4: Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale (estratto)

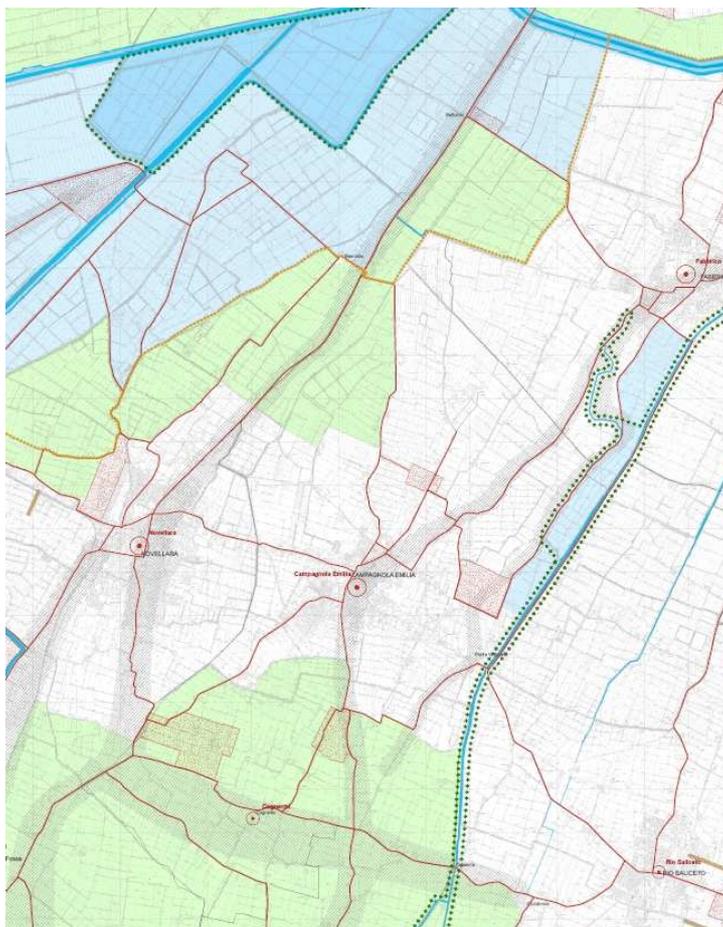
LE TUTELE PAESISTICHE

Le tutele paesistiche individuate e riviste dal PTCP riguardano essenzialmente i seguenti sistemi:

- il sistema dei crinali ed il sistema collinare;
- il sistema forestale-boschivo;
- gli invasi e le relative zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua;
- le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale;
- le morfologie a dosso;
- i calanchi;
- i crinali;
- le zone di tutela naturalistica;
- le zone di tutela agronaturalistica;
- il sistema insediativo storico (zone ed elementi di interesse storico-archeologico; zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione; centri e nuclei storici; strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane; viabilità storica; zone gravate da usi civici; sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche, sistemazioni agrarie tradizionali; viabilità panoramica).

Nella Tav. P5a – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica – il PTCP individua *nel territorio comunale di Campagnola Emilia* :

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, costituite dalle Zone di tutela assoluta e dalle Zone di tutela ordinaria;
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste valore di carattere regionale e provinciale;
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale;
- Dossi di Pianura;
- Il centro storico del Capoluogo ed il nucleo storico di Cognento;
- Le Strutture insediative territoriali storiche non urbane di : Podere Testa; Corte San Bernardino; Castellazzo; Casino Cesis; Abbazia;
- la Viabilità storica;
- il Sistema delle bonifiche storiche.



PTCP 2010 – Tav. P5a: Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica (estratto)

Sempre nella Tav. P5a, il PTCP individua lungo il corso del Cavo Naviglio un “Progetto e programma integrato di valorizzazione”.

Tra il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche vengono indicati, nell'allegato 7 alle NA del PTCP, i seguenti cavi e canali storici che interessano il *territorio comunale di Campagnola Emilia* : n°1 - “Canale Ducale d’Enza” e n°9 - “Cavo Fiuma e Parmi giana Moglia”.

Nella Tav. 5b a titolo “Sistema forestale boschivo”, il PTCP individua nel *Comune di Campagnola Emilia* due modeste aree classificate come “Rimboschimenti” nonché alcune Piante meritevoli di tutela e una Pianta tutelata (l’Olma).

Relativamente ai siti di Rete Natura 2000, il PTCP individua il SIC-ZPS IT4030015 denominato “Valli di Novellara”, che ricade nel *territorio comunale di Campagnola Emilia* per circa 88 Ha.

Il nuovo PTCP recepisce ed integra, nella tav. P7, la delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume PO. Il Comune di Campagnola Emilia ricade all'interno della Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica - nella parte di territorio a nord del Capoluogo.



Legenda

- limite tra la Fascia A e la Fascia B (art.66)
- limite tra la Fascia B e la Fascia C (art.67)
- limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (art.68)
- ... limite esterno della Fascia C (art.68)
- confine Provinciale

PTCP 2010 – Tav. P7 (183140): Carta di delimitazione delle fasce fluviali (estratto)

11. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

Gli obiettivi di progetto generali prioritari della presente variante al PSC si possono riassumere nei punti di seguito riportati:

OP1	Recepimento richieste di variante coerenti con l'obiettivo di non incrementare il territorio urbanizzabile secondo i parametri definiti dalle norme del PTCP
OP2	Garantire la sostenibilità economica ed ambientale degli interventi previsti con adeguamento delle norme secondo quanto disposto dalla LR 6/2009 e 15/2013
OP3	Garantire la tutela del paesaggio e riqualificare i contesti edificati con adeguamento della cartografia al sistema dei vincoli e delle tutele

Come strumenti esterni direttamente sovraordinati a livello provinciale si sono assunti, già dall'analisi di coerenza della VALSAT del documento preliminare e della variante al PSC, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il PTQA, il piano di Gestione dei Rifiuti e il piano della mobilità.

Per la valutazione della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dei piani sovraordinati si sono utilizzati:

- obiettivi di sostenibilità individuati all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) nel documento di "Valsat: Rapporto Ambientale", riferiti ad una pluralità di settori di intervento, riconducibili al governo del territorio;
- obiettivi di sostenibilità individuati all'interno del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia (PTQA) nel documento di "Relazione di Piano", riferiti al raggiungimento in traguardi di breve e medio termine dei macro obiettivi generali di piano, riportati di seguito: 1. Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto dei limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale; 2. Ridurre le emissioni di gas serra; 3. Migliorare la funzionalità e la fruizione dei sistemi urbani e territoriali.
- obiettivi di sostenibilità individuati all'interno del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)
- obiettivi di sostenibilità individuati all'interno del Piano della Mobilità (PM)
- obiettivi individuati all'interno del Piano Energetico Regionale

Per il principio di non duplicazione introdotto dalla Legge Rg. 6/2009, e rafforzato dalla Lg. Rg. 15/2013, la coerenza con i piani sovraordinati al PTCP si ritiene soddisfatta con la sola verifica di coerenza al PTCP, poiché già contenuta nel suo Rapporto ambientale.

LINEE STRATEGICHE DEL PTCP

Le scelte strategiche del PTCP sono a loro volta articolate in 16 obiettivi. Gli obiettivi strategici, in relazione alle diverse tematiche, possono essere articolati in obiettivi specifici, con il compito di declinare le finalità del progetto di territorio. Per ciascun obiettivo sono esplicitate strategie e azioni: le strategie vengono articolate per ambiti di paesaggio; le azioni hanno carattere operativo.

Linea strategica 1: sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali

1.1 – Obiettivo strategico 1: Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali e antropici

1.2 – Obiettivo strategico 2: Preservare, potenziare e valorizzare le risorse naturali garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità

1.3 – Obiettivo strategico 3: Controllare e regolare i fattori di pressione antropica sull'ecosistema

Linea strategica 2: paesaggi, storia e identità

2.1 – Obiettivo strategico 4: Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali

2.2 – Obiettivo strategico 5: Tutela e valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio

2.3 – Obiettivo strategico 6: Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività e la multifunzionalità delle aziende: lo spazio rurale come elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica

Linea strategica 3: sistema insediativo della residenza e della produzione

3.1 – Obiettivo strategico 7: Sostenere l'evoluzione e la qualificazione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e specializzazione degli ambiti per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva

3.2 – Obiettivo strategico 8: Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizzi il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi ed equo

3.3 – Obiettivo strategico 9: Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi

3.4 – Obiettivo strategico 10: Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui

Linea strategica 4: funzioni di eccellenza, commercio e servizi

4.1 – Obiettivo strategico 11: Organizzare l'assetto insediativo delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo a scala sovraprovinciale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale

4.2 – Obiettivo strategico 12: Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia, puntando alla specializzazione

4.3 – Obiettivo strategico 13: Favorire una equilibrata presenza di servizi e attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile, a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale

Linea strategica 5: sistema della mobilità e delle reti, Reggio Emilia nell'Europa

5.1 – Obiettivo strategico 14: Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)

5.2 – Obiettivo strategico 15: Accrescere le condizioni di accessibilità e percorribilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale

5.3 – Obiettivo strategico 16: Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello

LINEE STRATEGICHE DELL'AUTORITA' DI BACINO PAI

Indicazioni per l'applicazione del DMV

- per le nuove concessioni d'acqua pubblica, il DMV è imposto dall'Autorità competente contestualmente al rilascio della concessione;
- entro il 31 dicembre 2008 tutte le derivazioni esistenti dovranno essere adeguate in modo da garantire, a valle delle captazioni, la componente idrologica del DMV;
- entro il 31 dicembre 2016, la componente idrologica del DMV dovrà essere integrata con l'applicazione dei fattori correttivi;
- sono permesse alcune deroghe, in termini di riduzioni del DMV per limitati periodi, per le aree che presentano deficit di bilancio idrico e per le aree a rischio di ricorrente crisi idrica.

Indicazioni per il risparmio e la corretta gestione della risorsa idrica

Per il comparto Civile-Industriale si suggerisce di:

- completare e adeguare le reti fognarie e degli impianti di depurazione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/99 e succ. mod.;
- adeguare le reti fognarie in conformità a quanto stabilito dalla legge 36/94 relativamente al risparmio idrico;
- regolare i deflussi, anche attraverso la separazione delle reti fognarie e adozione di trattamenti delle acque sfiorate;
- rimuovere i nutrienti attraverso appropriato trattamento;

Per il comparto agro-zootecnico si suggerisce di:

- adottare opportuni ordinamenti colturali e razionalizzare le tecniche per le lavorazioni del terreno;
- adottare tecniche di fertilizzazione atte ad ottimizzarne l'efficienza e ad assicurare la distribuzione uniforme di dosi programmate di effluenti zootecnici e di concimi chimici, contenendo le perdite di azoto in atmosfera;
- adottare sistemi di stabulazione finalizzati a migliorare la gestione degli effluenti zootecnici attraverso la modifica delle loro caratteristiche quali/quantitative;
- adottare tecnologie finalizzate al contenimento dei volumi degli effluenti prodotti attraverso la riduzione del consumo idrico nell'allevamento e l'allontanamento delle acque meteoriche
- adottare misure finalizzate alla gestione degli effluenti zootecnici attraverso sistemi di stoccaggio, separazione solido-liquido, trattamento, compostaggio e riequilibrio del rapporto tra capi allevati e superficie aziendale;
- potenziare i servizi tecnici regionali di assistenza tecnica e controllo finalizzati alla corretta utilizzazione agronomica degli effluenti e realizzazione di programmi di formazione, assistenza tecnica e informazione alle imprese agricole;

Indicazioni per l'ottimizzazione delle capacità autodepurative dei corsi d'acqua e la conservazione della risorsa

- realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro di tipo palustre;
- realizzazione di casse d'espansione, ripristino di meandri e aumento della diversificazione dell'alveo;
- adeguamento delle sezioni di deflusso dei canali di bonifica e consolidamento delle sponde prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica;
- riconversione dei metodi irrigui, miglioramento delle reti di adduzione e distribuzione e riordino dei bacini e delle utenze irrigue;
- realizzazione di sistemi di telecontrollo e di teleregolazione dei deflussi;
- realizzazione di interventi finalizzati all'utilizzo irriguo delle acque di colo e di sistemi di drenaggio controllato;
- realizzazione di programmi di formazione, assistenza tecnica e informazione e controllo finalizzati alla diffusione e alla corretta applicazione delle misure;
- adozione di programmi di sperimentazione.

LINEE STRATEGICHE DEL PIANO PROVINCIALE DI TUTELA DELLE ACQUE PPTA

Finalità strategiche

- risanamento dei corpi idrici inquinati;
- introduzione di misure di protezione delle acque destinate a particolari utilizzi di pregio;
- perseguimento di usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, preservandone parimenti l'ecosistema, anche attraverso il rilascio del deflusso minimo vitale.

Obiettivi

- individuazione degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- rispetto dei valori limite agli scarichi di acque reflue e di drenaggio urbano;
- individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

LINEE STRATEGICHE DEL PTQA

- Aumentare le prestazioni energetiche dei nuovi insediamenti anche per risolvere deficit pregressi
- Attuare politiche per la rigenerazione ambientale delle aree urbane
- Incentivare il mix funzionale nei tessuti urbani favorendo la compresenza di produttori ed utilizzatori di energie rinnovabili ed assimilate
- Polarizzare le grandi funzioni urbane e le quote di nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche e trasportistiche
- Connotare gli interventi di insediamento di nuove funzioni di rilevanza sovracomunale (grandi attrezzature urbane del terziario pubblico e privato, poli funzionali, etc.) quali nodi di eccellenza per il risparmio energetico e l'uso delle FER
- Promuovere la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi
- Promuovere politiche integrate per la qualificazione energetica del patrimonio edilizio a bassa efficienza (bacini di manutenzione)
- Introdurre, in sede di VALSAT a livello di PSC e POC, una valutazione delle potenziali emissioni legate alle previsioni di trasformazione urbana e territoriale

LINEE STRATEGICHE DEL (PPGR)

- Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti
- Riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire
- Riduzione della pressione sull'ambiente esercitata dal sistema di trattamento/smaltimento dei rifiuti residui (indifferenziato)
- Riduzione degli impatti ambientali e territoriali negativi del sistema impiantistico funzionale al ciclo integrato di gestione dei rifiuti.
- Garantire l'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi nell'Ambito territoriale Ottimale (ATO)

LINEE STRATEGICHE DEL (PM)

Migliorare la qualità dell'aria e gli altri impatti ambientali derivanti dal sistema dei trasporti:

- disincentivare l'uso del mezzo privato;
- favorire l'uso di mezzo alternativi all'auto;
- promuovere la conversione dei veicoli inquinanti in mezzi a minor impatto ambientale;

Sicurezza ed efficienza stradale, qualità paesaggistica delle infrastrutture:

- migliorare il comportamento alla guida dell'automobilista;
- prevedere strade più sicure ed efficienti attraverso interventi di ammodernamento;
- riorganizzare la mobilità orientando gli spostamenti di media-lunga percorrenza con il sistema ferroviario.

Garantire a tutti il diritto alla mobilità attraverso il governo della domanda di mobilità:

- maggiore organizzazione degli spostamenti sistematici (casa-lavoro e casa-scuola);
- definizione di Piani e Politiche integrate (trasporti-territorio);
- realizzare un sistema logistico a supporto del cittadino;
- rendere più accessibile il territorio e favorire la mobilità a tutti i cittadini.

LINEE STRATEGICHE DEL PER

Risparmio energetico ed uso efficiente delle risorse

L'obiettivo è quello di ridurre nei primi 10 anni l'indice di intensità energetica di 1,5 punti percentuali all'anno e di aumentare in uguale misura il contributo delle fonti rinnovabili ai consumi elettrici finali:

- dando impulso alla ricerca;
- sviluppando servizi in grado di trasformare i risultati della ricerca in innovazione diffusa;
- rafforzando le norme che regolano gli standard prestazionali di edifici, impianti, prodotti;
- orientando gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica
- rafforzando le politiche di informazione ed orientamento degli utenti finali, le sedi di confronto e conoscenza ed i percorsi formativi riguardo alle «best technologies» e «best practices»
- rafforzando le politiche settoriali relative all'edilizia, all'industria, all'agricoltura ed ai trasporti per una più rapida sostituzione dei sistemi a più elevati consumi energetici;
- dando luogo al coordinato impiego degli strumenti pubblici di intervento d'ambito comunitario, regionale e locale
- creando i presupposti normativi, regolamentari, promozionali perché il mercato possa sostenere gli interventi di uso efficiente delle risorse.

Sicurezza, continuità, economicità degli approvvigionamenti interni

L'obiettivo è quello di elevare la sicurezza, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti interni contribuendo:

- ad aumentare la capacità di interazione del sistema regionale con il mercato globale attraverso lo sviluppo di servizi e l'adeguamento delle reti degli elettrodotti e dei gasdotti anche in collegamento con i terminali di rigassificazione ;
- ad aumentare la flessibilità del sistema regionale attraverso lo sviluppo della generazione distribuita, dell'autoproduzione, della domanda interrompibile;
- ad aumentare la capacità di stoccaggio;
- allo sviluppo degli investimenti in ricerca e valorizzazione delle risorse endogene, anche marginali;
- a ridurre le perdite di rete;
- a mantenere una condizione di sostanziale equilibrio di bilancio elettrico regionale provvedendo ai vari orizzonti temporali all'adeguamento della potenza installata, comprensiva di una certa riserva e tenuto conto delle necessità connesse alla domanda di punta , promuovendo nell'ordine il risparmio energetico negli usi finali, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo della cogenerazione e degli impianti di autoproduzione;
- a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, nonché adeguati livelli di qualità, fruibilità e diffusione degli stessi;
- a mitigare le criticità ambientali e territoriali connesse alle attività energetiche;
- ad orientare gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica per il governo delle problematiche connesse allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di maggiore rilevanza nonché degli interventi e delle trasformazioni pianificabili aventi incidenza sullo sviluppo dei consumi energetici territoriali;

- a dar luogo ad un sistema normativo di riferimento certo, razionale per quello che riguarda i livelli di responsabilità amministrativa, le condizioni di vincolo, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni richieste.

12. VERIFICA DI COERENZA

Per ciascun confronto è stata prodotta una matrice di valutazione.

In relazione ad ogni incrocio si sono evidenziate le seguenti possibili interazioni:

- coerenza piena (in cui di solito l'obiettivo del PSC è non solo coerente ma direttamente concorrente al raggiungimento dell'obiettivo del documento in esame);
- coerenza indiretta: l'obiettivo del PSC è coerente con l'obiettivo confrontato (si aggiunge la valutazione "i" nel caso si valuti una coerenza indiretta);
- attenzione: quando sono riscontrabili potenziali incoerenze dirette od indirette.

In questi casi dovrà essere realizzato un approfondimento al fine di esplicitare le incoerenze e eventualmente fornire indirizzi per la loro mitigazione.

Nel caso i due obiettivi non abbiano alcuna interazione nella tabella non viene riportato nulla.

Tabella Legenda delle valutazioni di sintesi di coerenza tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi dei documenti programmatici

CP	Coerenza piena
Ci	Coerenza indiretta
A	Attenzione (potenziali incoerenze dirette ed indiretta)
-	Interazione nulla

LA COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Per la verifica di coerenza esterna vengono perciò incrociate le linee strategiche sovraordinate con gli obiettivi di progetto generali ripresi dal documento preliminare.

Tabella di verifica di coerenza esterna

		Strategie Sovraordinate				
		PTCP	PTQA	PPGR	PM	PER
Linea Strategica PSC	OP 1	CP	CP	Ci	Ci	Ci
	OP 2	CP	Ci	Ci	Ci	CP
	OP 3	CP	-	-	Ci	-

Si nota una prevalenza di coerenze piene e indirette con le finalità generali dello sviluppo sostenibile.

LA COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza che accompagna il procedimento di VAS/VALSAT assume un rilievo importante, per la verifica di coerenza interna vengono perciò incrociate le linee di azione specifiche con gli obiettivi di progetto generali.

V1	Riconoscimento stato di fatto impianto di sollevamento
V2	Riconoscimento stato di fatto centralina di decompressione gas
V3	Riconoscimento stato di fatto impianto di depurazione Imhoff
V4	Eliminazione tracciato linea elettrica interrato
V5	Eliminazione tracciato linea elettrica interrato
V6	Eliminazione tracciato linea elettrica interrato
V7	Eliminazione scritta "Ippodromo la Madonnina" in quanto non più esistente
V8	Eliminazione del valore tipologico a riconoscimento stato di fatto
V9	Aggiornamento classificazione ambiti attuati o in corso di attuazione
V10	Ampliamento ambito NU1a per includervi verde pubblico senza incremento di potenzialità edificatoria
V11	Aumento di SF in un ambito in corso di attuazione a parità di SC costruibile
V12	Attribuzione del valore ambientale ad edificio classificato di valore tipologico
V13	Aumento di SF senza aumento di SC costruibile
VA	Adeguamento cartografico al sistema dei vincoli e delle tutele
VB	Semplificazione cartografia e normativa per adeguamento alle LR 6/2009 e LR 15/2013
VC	Adeguamento indici urbanistici alle nuove definizioni di cui alla 279/2010 e alla LR 15/2013

Tabella di verifica di coerenza interna

		Linea Strategica DP		
		OP 1	OP 2	OP 3
Linee d'azione del PSC	V1	-	-	-
	V2	-	-	-
	V3	-	-	-
	V4	-	-	-
	V5	-	-	-
	V6	-	-	-
	V7	-	-	-
	V8	Ci	-	-
	V9	-	-	-
	V10	Ci	-	-
	V11	A	-	-
	V12	-	-	-
	V13	A	CP	CP
	VA	-	Ci	CP
	VB	-	CP	CP
VC	-	CP	-	

Si nota una prevalenza di varianti influenti dovute ad adeguamenti cartografici che nulla determinano dal punto di vista ambientale. Alcune varianti dimostrano una corrispondenza piena od indiretta rispetto agli obiettivi generali del PSC.

Le uniche azioni segnalate come elementi ai quali prestare attenzione sono dovuti a:

- V11: aumento limitato di SF in zona produttiva in corso di attuazione senza aumento di capacità insediativa.
- V13: aumento di SF in zona produttiva di nuovo insediamento senza aumento di capacità insediativa.

La V11 comporta un limitato ampliamento di un'area produttiva in corso di attuazione per consentire la realizzazione di parcheggi, con l'obbligo di realizzare una fascia arborea di mitigazione visiva verso la campagna.

13. VARIANTI PROPOSTE

Come già precedentemente riportato e come ampiamente descritto nella Relazione Illustrativa, le varianti non comportano variazioni del carico urbanistico complessivo del PSC.

VARIANTI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE

VARIANTE	STATO DI FATTO		PROPOSTA
N°13	Ambito AP5a "Ambito per attività produttive di rilievo comunale di nuovo insediamento"	SF = 50%	Incremento della SF = 60% ST fermo restando la SC massima costruibile

VARIANTE 13

Zona Industriale Santa Giulia



Scheda di assetto urbanistico del 1° POC

La variante, proposta dall'Amministrazione Comunale, riguarda l'Ambito AP5a – Ambito per attività produttive di rilievo comunale di nuovo insediamento, inserito nel 1° POC (ma mai posto in attuazione in quanto non è stato elaborato il PUA di iniziativa pubblica), e si rende necessaria principalmente per dare la possibilità di favorire l'attivazione dell'unico ambito produttivo di nuovo insediamento previsto nel PSC.

La proposta di variante nasce da un lato dalla difficoltà oggettiva di attivazione del comparto da parte della Pubblica Amministrazione, considerata anche la carenza di risorse economiche dell'Ente, e dall'altro dalla necessità, fatta presente dalle ditte interessate, di avere a disposizione

maggiori aree di pertinenza rispetto alla quota di superficie fondiaria massima assegnata dal vigente PSC.

A tal fine si elimina dalla Scheda normativa dell'ambito l'onere di redigere un PUA di iniziativa "pubblica" e conseguentemente la dicitura "convenzionamento del prezzo di vendita dei suoli urbanizzati" e si porta la Superficie fondiaria max dal 50% al 60% della ST, fermo restando la SC massima costruibile.

Dal punto di vista grafico la variante comporta la modifica del disegno di massima dell'assetto interno del comparto, ampliando la Superficie fondiaria nel settore nord-ovest e trasferendo in cartografia il disegno dell'"Assetto urbanistico" riportato nel 1°POC, nel quale sono indicate le aree verdi di mitigazione degli impatti da realizzarsi nel settore sud verso le aree residenziali consolidate.

14. VAS

La variante in esame può essere valutata come progetto sostanzialmente separato per differente localizzazione territoriale e interazione non significativa tra le azioni proposte dalle singole varianti; l'obiettivo di mantenere inalterato il bilancio di qualità può essere rispettato in funzione della modesta entità degli interventi, inserimento in realtà territoriali funzionalmente compatibili, come sintetizzato nella seguente tabella.

A tale scopo la VAS della variante è stata impostata in base ai criteri riportati nel capitolo "Linee guida e percorso metodologico adottato".

Di seguito si riportano le tabelle di analisi delle criticità e delle prime indicazioni di mitigazione e compensazione sulle matrici dei sistemi sensibili interessati, riprese dal documento preliminare al fine di renderne coerente la valutazione.

ANALISI DELLE CRITICITÀ' TERRITORIALI E SISTEMI SENSIBILI INTERESSATI

AMBITI PREVISIONALI		CRITICITÀ'	SISTEMA SENSIBILE INTERESSATO
V13	Incremento di SF di ambito per attività produttive di nuovo insediamento AP5a	<ul style="list-style-type: none"> - Collocazione su terreni con rischio di amplificazione stratigrafica e liquefazione in cui sono necessarie indagini di II e III livello di approfondimento - Incremento suoli impermeabilizzati - L'ambito attualmente è in III classe acustica ma andrà aggiornata la classificazione acustica inserendo l'ambito produttivo in classe V - Incremento potenziale di consumo energetico per illuminazione piazzali e percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Idrico • Antropico

INDICAZIONI PER COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI

AMBITI PREVISIONALI		MITIGAZIONI COMPENSAZIONI	SISTEMA SENSIBILE INTERESSATO
V13	Incremento di SF di ambito per attività produttive di nuovo insediamento AP5a	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle specifiche della relazione geotecnica e sismica. - Applicare il principio di invarianza idraulica - Limitare il potenziale inquinamento dei corpi idrici superficiali con sistemi fognari a tenuta garantita e vasche di raccolta per le acque di prima pioggia. - Redigere valutazione previsionale di clima acustico in fase esecutiva e prevedere fascia di ambientazione sul lato sud per proteggere anche acusticamente gli ambiti residenziali - Contenimento dei consumi energetici con utilizzo di sistemi impiantistici ad alto rendimento compresa l'impianto di illuminazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Idrico • Antropico

Il PSC vigente è dotato di schede di sostenibilità per i singoli ambiti.

La variante in essere recepisce in toto le indicazioni della scheda di sostenibilità la integra ponendo all'attenzione nuovi ulteriori elementi relativi al contenimento dell'inquinamento idrico superficiale ed al consumo energetico in coerenza con il redigendo PAES.

In allegato viene riportata la Scheda di sostenibilità ambientale dell'ambito AP5a adeguata.

15. INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO

La caratterizzazione del contesto ambientale e territoriale e la valutazione strategica dei fattori determinanti l'evoluzione dei processi di trasformazione del territorio, necessitano di strumenti flessibili e mirati per la gestione dei piani, al fine di "misurare" in modo coerente e confrontabile il grado e la qualità della trasformazione e conseguentemente la sua sostenibilità ambientale, limitando il più possibile il livello di dispersione di quelle informazioni e dati territoriali che non consentono di tracciare un quadro realistico a supporto ed indirizzo delle decisioni conseguenti agli obiettivi di sviluppo.

La ricerca dei tratti peculiari dello stato di fatto e la definizione delle tendenze evolutive del territorio al fine di "leggerne" le specificità coinvolte dagli obiettivi di trasformazione (componenti e fattori ambientali, risorse rigenerabili e non rigenerabili, sviluppo economico e culturale, sicurezza e salute pubblica, qualità della vita e dei servizi) comporta l'individuazione di indicatori "elettivi", da effettuarsi sia preventivamente, ai fini della descrizione attuale dell'ambiente, sia nell'ambito dell'elaborazione dei dati "in itinere" per la scelta di ulteriori indici/indicatori (o per la loro decurtazione/modifica/integrazione) in funzione della propria idoneità a rendere efficiente la relazione fra la strategia d'intervento e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Tali indicatori dovranno quindi essere capaci sia di descrivere l'ambiente sia d'individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto dell'azione strategica.

Gli indicatori devono "tradizionalmente" rispettare caratteristiche d'efficacia, in particolare per la propria funzione di verifica della congruità degli interventi, e quindi devono essere:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente

(da: "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica" -ANPA; Ministero dell'Ambiente).

Sulla base dell'esito dell'analisi preliminare delle criticità sulle previsioni di sviluppo territoriale del Comune, si propone il seguente piano di monitoraggio, per la successiva fase di approfondimento della Valutazione di Sostenibilità del PSC, composto dal set d'indicatori ambientali e territoriali relativi ai tematismi più soggetti ai potenziali impatti derivanti dagli obiettivi di piano

PIANO DI MONITORAGGIO

Il comune di Campagnola Emilia non è attualmente dotato di un piano di monitoraggio. Si propone dunque il seguente piano di monitoraggio in attuazione della norma.

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
1 - Mobilità	Favorire la mobilità ciclabile	Estensione rete piste ciclabili comunali	Max	Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nel territorio comunale	Km	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare all'aumento dei km di piste ciclabili a disposizione dei cittadini	1 anno	Comune, Provincia
		Estensione rete piste ciclabili sovra comunali	Max	Variazione dell'estensione rete piste ciclabili sovra comunali	Km		1 anno	Comune, Provincia
	Eliminare tratti e nodi critici della viabilità	Tratti e nodi critici di viabilità rilevati	Min	Tratti e nodi critici rilevati nello scenario di previsione	Nr	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare al miglioramento delle connessioni e delle criticità relative al tema mobilità	5 anni (durata POC)	Comune, Provincia
	Favorire la mobilità alternativa	Numero di fermate giornaliere sulla linea ferroviaria	Max	Variazione della programmazione del servizio di trasporto	Nr	Si dovrà assistere ad un incremento dei passaggi previsti nel periodo diurno	1 anno	Comune Provincia ACT
		Numero d'utenti	Max	Variazione del numero di biglietti e abbonamenti	Nr	Incremento degli utenti del servizio ferroviario	1 anno	Comune Provincia ACT
2 – Rumore	Ridurre il numero di soggetti esposti a rumore viabilistico e industriale	Realizzazione delle azioni previste dal piano di risanamento acustico	Attuazione del Piano di risanamento	Rispetto del limite di zonizzazione acustica	Nr % attuazione	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare al rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica sia per i futuri ambiti di trasformazione, sia per gli ambiti esistenti attraverso la realizzazione del piano di risanamento acustico	1 anno	Comune
		Numero di denunce della cittadinanza sul tema rumore	Min		Nr		1 anno	Comune, Provincia, ARPA, AUSL

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
3 – Qualità dell'Aria	Ridurre il numero di soggetti esposti ad emissioni inquinanti	Concentrazione di inquinanti (CO, NO ₂ , PM ₁₀)	Rientro delle criticità di breve e lungo periodo per il raggiungimento della riduzione del 14% delle emissioni provinciali di NOx e PM ₁₀	Rispetto dei limiti di concentrazione di inquinanti previsti da normativa, riscontrabili in report annuale prodotto da ARPA	Concentrazione (mg/m ³ , µg/m ³)	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'attuazione di azioni mirate al risparmio energetico con conseguente riduzione delle emissioni	1 anno	Comune, Provincia, ARPA, AUSL
		Riduzione del flusso veicolare giornaliero lungo le principali intersezioni viarie	Min	Riduzione del flusso di veicoli/giorno transitanti lungo i principali assi viari	Emissione (mg/h, µg/h)	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'attuazione di azioni mirate alla riduzione del flusso veicolare giornaliero	1 anno	Comune, Provincia
		Aumento della percentuale di barriere verdi all'interno di territorio comunale	Max	Assorbimento di t/a di CO ₂ da barriere verdi-piantumazioni su territorio comunale	Quantità CO ₂ assorbita (t/a)	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'attuazione di azioni mirate all'aumento di barriere verdi di mitigazione	1 anno	Comune, Provincia
		Concertazione con i Comuni per le ordinanze di riduzione della temperatura negli edifici in condizioni di inquinamento atmosferico particolarmente critiche (*)	Max	Realizzazione di ordinanze comunali per riduzione della temperatura negli edifici in condizioni di inquinamento atmosferico particolarmente critiche	Nr	La realizzazione di ordinanze comunali in tal senso dovrà portare al miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
3 – Qualità dell'Aria	Ridurre il numero di soggetti esposti ad emissioni inquinanti	Numero campagne informative sui benefici economici e ambientali dei veicoli a minori emissioni (*)	Max	Numero campagne informative	Nr	La realizzazione di campagne informative permetterà un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune
		Incentivazioni alla conversione dei sistemi di alimentazione del parco veicoli inquinanti (Euro 0/Euro 1) (*)	Max	Incremento delle incentivazioni alla conversione dei sistemi di alimentazione del parco veicoli inquinanti (Euro 0/Euro 1)	Nr	L'incremento delle incentivazioni alla conversione dei sistemi di alimentazione del parco veicoli inquinanti (Euro 0/Euro 1) porterà ad un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune
		Estensione dell'attività in corso ai veicoli per l'ottenimento del bollino blu per il controllo dei fumi di scarico dei veicoli (*)	Max	Incremento del numero di bollino blu ottenuti per i veicoli	Nr	L'incremento del numero di bollino blu ottenuti per i veicoli porterà ad un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune
		Razionalizzazione della mobilità casa-lavoro attraverso lo sviluppo di accordi indirizzati alla realizzazione di progetti (percorsi, car-pooling, car sharing, mobility management, ...) (*)	Max	Numero progetti realizzati	Nr	L'incremento del numero di progetti realizzati porterà ad un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
3 – Qualità dell'Aria	Incentivazione del miglioramento impiantistico e tecnologico	Numero caldaie sostituite su territorio comunale in edifici privati (*)	Max	Incremento d'installazioni di caldaie a bassa emissione di inquinanti	Nr	L'inserimento di caldaie a bassa emissione permetterà un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune
		Numero caldaie sostituite su territorio comunale in edifici pubblici	Max	Incremento di installazioni di caldaie a bassa emissione di inquinanti	Nr	L'inserimento di caldaie a bassa emissione permetterà un miglioramento della qualità dell'aria	1 anno	Comune
		Numero delle certificazioni Emas / ISO14001 per aziende / enti presenti su territorio comunale (*)	Max	Incremento delle certificazioni Emas / ISO14001 per aziende / enti presenti su territorio comunale	Nr	L'incremento delle certificazioni Emas / ISO14001 per aziende / enti presenti su territorio comunale porterà ad un miglioramento indotto della qualità dell'aria	1 anno	Comune
	Raggiungimento degli obiettivi di PAES	CO2	-20%	Decremento di CO2	%	Decremento	2 anni	Comune

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
4 - Campi Elettromagnetici	Ridurre il numero di soggetti esposti a campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza	Numero di edifici con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere compresi all'interno della fascia di attenzione indicata per tipologia di linea	Min	Verifica periodica della lunghezza di linee elettriche aeree per tipologia (132 kV, 220 kV, 380 kV, 15 kV) e verifica numero di edifici compresi all'interno della fascia per ogni linea	Nr	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare alla riduzione dei soggetti esposti a campi elettromagnetici su territorio comunale	1 anno	Comune, ARPA, AUSL
		Numero di campionamenti presso gli edifici a meno di 100 metri dalle stazioni radio base con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere	Max Rispetto limite	Verifica periodica della presenza sul territorio di impianto di telefonia mobile per tipologia (<80 W, 80-160 W, 160-220 W, > 220W) e verifica del campo generato dalle stazioni presso le abitazioni più vicine	Nr campionamenti idonei		1 anno	Comune, ARPA, AUSL
5 – Ciclo Idrico	Incrementare il numero dei comparti depurati	Numero dei soggetti allacciati al depuratore	Max	Verifica della variazione della quantità di abitanti equivalenti depurati	Nr	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare all'aumento dei soggetti depurati, e alla riduzione del prelievo di risorsa idrica, favorendone le azioni di risparmio e riutilizzo	1 anno	Comune, IREN
		% fognatura separata	Max	Variazione della % di reti separate	%		1 anno	Comune IREN
	Ridurre il consumo della risorsa idrica	Volumi idrici prelevati da acquedotto e/o pozzi	Obiettivi del PTA: 150 l/d al 2016 e riduzione perdite di rete	Verifica periodica della quantità di riduzione/incremento di fornitura d'acqua alle utenze	m3		1 anno	Comune, IREN
	Limitare situazioni di criticità idraulica presso le sezioni tombate dei canali	Numero situazioni critiche	Min	Verifica delle situazioni critiche	Nr		1 anno	Comune Bonifica

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
6 – Rifiuti	Favorire la riduzione della produzione totale dei rifiuti speciali	Produzione annuale dei rifiuti speciali, suddivisi in pericolosi e non pericolosi	Min	Variazione di produzione totale dei rifiuti speciali	t/a	La trasformazione del territorio comunale dovrà portare all'aumento della raccolta differenziata ed alla riduzione dei rifiuti urbani domestici e rifiuti speciali, perseguendo gli obiettivi dettati dal Piano dei rifiuti provinciale	1 anno	Comune, Osservatorio provinciale
	Favorire l'incremento della raccolta differenziata	Quantità annuale di rifiuti destinati a raccolta differenziata	Obiettivi del PPGR: 65% di differenziato	Variazione di raccolta differenziata	t/a		1 anno	Comune, Osservatorio provinciale
	Favorire la riduzione della produzione procapite del rifiuto urbano domestico	Produzione annuale procapite dei rifiuti urbano domestico	Min	Variazione di produzione procapite di rifiuto urbano domestico	t/a		1 anno	Comune, Osservatorio provinciale
7 – Aspetti Naturalistici	Conservazione e riqualificazione	Estensione delle aree boscate	Max	Variazione dell'estensione delle aree boscate	ha	La trasformazione del territorio comunale dovrà essere in linea con le azioni di conservazione e riqualificazione delle aree tutelate per interesse paesaggistico -naturalistico e delle aree di valore storico – architettonico oltre che incrementare l'indice di naturalità.	5 anni (durata POC)	Comune, Provincia
		Numero interventi di mitigazione in aree di tutela del paesaggio o in ambito agricolo periurbano	Max	Variazione del numero di interventi di mitigazione visiva	Nr		5 anni (durata POC)	Comune, Provincia
	Incremento di aree verdi per compensazione e riqualificazione ambiti urbani	Estensione delle aree verdi pubbliche	Max	Variazione dell'estensione delle aree verdi pubbliche	Ha	Si attende un incremento di naturalità del territorio comunale con aree verdi pubbliche dotate per oltre il 50% della superficie di alberi o arbusti coprenti.	5 anni (durata POC)	Comune, Provincia
		Estensione delle aree verdi private	Max	Variazione dell'estensione delle aree verdi private	Ha		5 anni (durata POC)	Comune, Provincia
		Estensione delle aree verdi di ambientazione stradale piantumate	Max	Variazione dell'estensione delle aree verdi pubbliche	m		5 anni (durata POC)	Comune, Provincia

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	UNITA' DI MISURA	ANDAMENTO ATTESO	FREQUENZA VERIFICA	ENTE
8 – Aspetti Energetici	Risparmio energetico	Numero di edifici certificati energeticamente in classe A,B,C su territorio comunale (pubblici e privati)	Max	Variazione del numero di edifici certificati	Nr	La trasformazione del territorio comunale dovrà essere in linea con quanto previsto dalle normative provinciali, regionali e nazionali in materia energetica, perseguendone i target e gli obiettivi	1 anno	Comune, Provincia
		Ammontare dei consumi di energia di edifici pubblici (Fonte: Gestori gas ed energia elettrica)	Min	Variazione dei consumi energetici degli edifici pubblici	Ktep/anno	La riduzione dei consumi energetici legata agli edifici porterà un miglioramento sotto il profilo di inquinamento ambientale	1 anno	Comune, Enti gestori
		Numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti privati a fonti rinnovabili (*)	Min	Variazione numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili	Kwh/anno	L'incremento del numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili porterà ad un miglioramento sotto il profilo ambientale	1 anno	Comune
		Numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti pubblici a fonti rinnovabili	Min	Variazione numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili	Kwh/anno	L'incremento del numero di kwh annui di energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili porterà ad un miglioramento sotto il profilo ambientale	1 anno	Comune

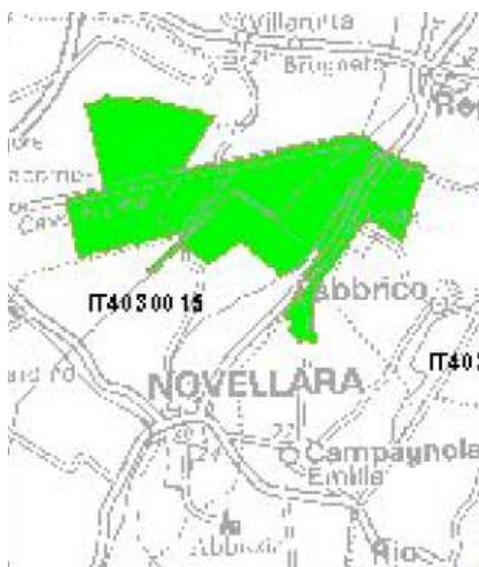
16. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La metodologia di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) è stata applicata ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 (coordinato al D.P.R. 12/03/2003, n. 120) in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79, "Conservazione degli uccelli selvatici" (istitutiva delle ZPS) – ed alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 – "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (istitutiva dei SIC) così come attuata a livello regionale dalla Delibera di G.R. del 30/07/2007, n. 1191.

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico sarà riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione iniziale di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Il comune di Campagnola Emilia è interessato dal SIC-ZPS IT4030015 denominato "Valli di Novellara", che con D.G.R. N. 893 del 02/07/2012 è stato ampliato di 139 Ha, tutti ricadenti nel territorio di Campagnola Emilia, con lo scopo di inserirvi l'"Oasi Celestina" e connetterla con il preesistente SIC-ZPS "Valli di Novellara". Ad oggi, il sito ha una superficie di 1.981 ettari.



Il sistema provinciale delle aree protette, distribuito in modo crescente a livello di superficie territoriale andando da nord a sud, è costituito prevalentemente dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (91% della superficie protetta). Le altre aree protette, suddivise tra Riserve (3) e Aree di Riequilibrio Ecologico, a cui si aggiungono i Parchi Provinciali (3) ed altre aree di pregio, coprono limitate superfici territoriali. L'incidenza delle aree protette nel territorio provinciale è limitata rispetto alla media nazionale (6% contro 12%), anche se superiore alla media regionale (4%).

In provincia di Reggio Emilia attualmente risultano riconosciuti 23 siti della "Rete Natura 2000".

RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA						
Tipo, codice e denominazione dei siti, superficie, province di riferimento, contesto morfo-altimetrico e ambiente prevalente						13.11.2013
SIC-ZPS	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	3.254	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS	IT4030002	MONTE VENTASSO	2.909	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC-ZPS	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	3.462	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4.873	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	3.444	RE	MONTAGNA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS	IT4030006	MONTE PRADO	618	RE	MONTAGNA	MORFOLOGIE GLACIALI
SIC	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	881	RE	PIANURA	UMIDI D'ACQUA DOLCE
SIC	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	202	RE	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC	IT4030009	GESSI TRIASSICI	1.907	RE	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC	IT4030010	MONTE DURO	411	RE	COLLINA	FORESTALI DI PREGIO
SIC-ZPS	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	278	RE-MO	PIANURA	FLUVIALI
SIC	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	707	RE-PR	COLLINA	FLUVIALI
SIC	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	1.406	RE	COLLINA	ROCCIOSI OFIOLITICI
SIC-ZPS	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	1.981	RE	PIANURA	UMIDI D'ACQUA DOLCE
SIC	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	786	RE	COLLINA	CALANCHIVI
SIC	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	1.661	RE	COLLINA	CARSICI GESSOSI
SIC	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	514	RE	COLLINA	CALANCHIVI
ZPS	IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	137	RE	PIANURA	FLUVIALI
SIC-ZPS	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	1.131	RE	PIANURA	FLUVIALI
SIC	IT4030021	RIO RODANO E FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO	189	RE	PIANURA	UMIDI D'ACQUA DOLCE
SIC	IT4030022	RIO TASSARO	586	RE	COLLINA	ROCCIOSI CALCARENITICI
SIC-ZPS	IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	773	RE-PR	PIANURA	FLUVIALI
SIC	IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	168	RE	COLLINA	CALANCHIVI

Di seguito si riporta la scheda SIC-ZPS di Rete Natura 2000 relativa al sito denominato "Valli di Novellara".

Il sito comprende una vasta area della bassa pianura reggiana, scarsamente urbanizzata ed utilizzata per attività agricole, che ricade in un comprensorio occupato fino al XVI secolo da paludi alimentate dal torrente Crostolo e dal fiume Enza. Il sito è caratterizzato da una fitta rete di canali, scoli e fossati, alcuni dei quali con rive e golene che consentono lo sviluppo di rigogliose comunità di elofite ed idrofite e boscaglie igrofile. Vi sono anche vari piccoli bacini utilizzati per la caccia e la pesca. Le superfici agricole sono prevalentemente a seminativi, anche con pioppeti artificiali, e rappresentano circa il 70% della superficie del sito.

Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 2 habitat di interesse comunitario coprono circa il 10% della superficie del sito: acque oligomesomorfe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition.

Specie vegetali. Segnalata la specie di interesse comunitario *Marsilea quadrifolia*. Tra le specie rare e/o minacciate figurano *Senecio paludosus*, *Viola pumila*, *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Utricularia vulgaris*.

Uccelli. Il sito rappresenta un'area soprattutto di sosta e alimentazione per una ricca avifauna acquatica tra cui sono segnalate 25 specie di interesse comunitario, 4 delle quali nidificanti (Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Averla piccola); tra le altre specie di interesse comunitario osservabili durante il periodo post-riproduttivo e autunno-invernale quelle più frequenti sono Tarabuso, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Cicogna nera, Combattente, Piviere dorato, Piro piro boschereccio, Cavaliere d'Italia, Nibbio reale, Nibbio bruno, Albanella minore, Albanella reale, Falco di palude, Smeriglio, Voltolino e Sterna comune.

Rettili. Segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario presente con una popolazione in buono stato di conservazione.

Pesci. La fauna ittica annovera 2 specie di interesse comunitario (Cobite comune *Cobitis tenia* e Lasca *Chondrostoma genei*) e il Triotto *Rutilus erythrophthalmus*.

Scheda Rete Natura

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RETE NATURA 2000

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 TIPO	1.2 CODICE SITO	1.3 DATA COMPILAZIONE	1.4 AGGIORNAMENTO
C	IT4030015	199909	201009

1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6 RESPONSABILE SITO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitano Bavastro 174, 00147 Roma

1.7 NOME SITO

Valli di Novellara

1.8 CLASSIFICAZIONE COME SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC	DATA CONFERMA COME SIC
199512	

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS	DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC
199908	

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 ° 45 ' 20 "	N 44 ° 53 ' 31 "
W-E (Greenwich)	

2.2 AREA (ha)	2.3 LUNGHEZZA (km)
1842	

2.4 ALTEZZA (m)

MIN	MAX	MEDIA
10	15	10

2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT4	EMILIA-ROMAGNA	100 %

2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA

ALPINA	CONTINENTALE	MEDITERRANEA
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4 DESCRIZIONE SITO

4.1 CARATTERISTICHE DEL SITO

CODICE	TIPI DI HABITAT	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	12 %
N07	Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cina	1 %
N12	Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	71 %
N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	16 %
COPERTURA TOTALE HABITAT		100 %

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO

Ampia zona agricola della bassa pianura reggiana attraversata da numerosi canali di bonifica. Pioppeti artificiali, depressioni umide, coltivi.

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

Specie vegetali RARE e MINACCIATE: *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia*.

RARISSIME e MINACCIATE: *Senecio paludosus*, *Viola pumila*.

4.3 VULNERABILITA'

Eutrofizzazione.

Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate).

Eccesso di pascolo.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONI CON CORINE

5.1 TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

CODICE	TIPO DI PROTEZIONE	% coperta
IT00	NESSUN TIPO DI PROTEZIONE	100 %

Tutte le aree di variante sono collocate all'esterno del perimetro del SIC – ZPS ad eccezione della variante 1 che riguarda il riconoscimento dello stato di fatto relativo all'impianto di sollevamento dei reflui fognari.

Si può ritenere che la variante non comporti interferenze e/o impatti rilevanti anche e soprattutto in funzione della distanza e della limitata rilevanza delle proposte, che non incrementano la quantità o qualità degli impatti attuali nel sistema urbano esistente.

17. SINTESI NON TECNICA

Il documento di VALSAT cui si riferisce il presente testo, ha affrontato l'analisi dello stato di fatto, mutuata dalla documentazione del PSC vigente, ed in parte aggiornata in base a integrazioni e chiarimenti forniti dai competenti uffici dell'Amministrazione Comunale. Si sono individuati gli obiettivi generali e le strategie di sviluppo territoriale coerenti con gli obiettivi del PSC vigente. Si è poi condotta la verifica di coerenza esterna degli obiettivi di Piano con gli obiettivi dei Piani strategici sovracomunali che ha dimostrato una completa coerenza complessiva.

Così come per la coerenza esterna si è eseguita la verifica di coerenza interna degli obiettivi generali fissati dal Piano e le linee d'azione specifiche per il raggiungimento degli stessi riscontrando una generale compatibilità; unici elementi di attenzione sono in relazione all'aumento di SF dell'area produttiva di nuovo insediamento senza tuttavia comportare un aumento di carico urbanistico.

Si è dunque implementata una tabella per le analisi di criticità, relative alla localizzazione dei diversi ambiti previsti nel PSC e si sono individuate le matrici ambientali interessate dai futuri interventi d'assetto urbanistico.

Vengono inoltre riportate proposte in merito al piano di monitoraggio per poter controllare il raggiungimento degli obiettivi prefissati tra i cui di maggior evidenza la riduzione di CO2 obiettivo primario da raggiungere anche con la futura approvazione del redigendo PAES..

Il rapporto ambientale non ha inoltre messo in evidenza potenziali criticità significative sul sito di interesse comunitario "Valli di Novellara" che interessa il territorio comunale.

Viene riportata in allegato la scheda di sostenibilità ambientale adeguata alla variante in oggetto relativa all'ambito produttivo AP5a.

**18. ALLEGATO: SCHEDA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELL'AMBITO AP5a**

SCHEDA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA

P.S.C. - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

IN FORMA ASSOCIATA CON IL COMUNE DI NOVELLARA

SCHEDE DELLA SOSTENIBILITÀ RELATIVE AGLI AMBITI AP5

AP5 – AMBITI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI NUOVO INSEDIAMENTO SOGGETTI A PUA

AP5.a ZONA INDUSTRIALE SANTA GIULIA

SCHEDA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Situazione acustica

L'area produttiva di espansione sorge ad est del paese tra Via Vettigano e Via Castellazzo e viene classificata, nella Zonizzazione Acustica, in classe V i cui limiti acustici sono 70 dB di giorno e 60 dB di notte.

Per questi insediamenti è obbligatorio al momento della realizzazione garantire il rispetto dei limiti sul fronte confinante con le aree di classe inferiore presentando la documentazione di impatto acustico ai sensi della DGR 673/04, non è quindi al momento possibile effettuare previsioni significative. Per tutelare maggiormente le abitazioni oltre il confine sud del comparto andrà prevista una fascia verde di ambientazione per allontanare le sorgenti sonore dal confine e attenuare i livelli acustici.

Qualità dell'aria

Basandosi sulla campagna di monitoraggio delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera eseguite da ARPA-Reggio Emilia a Novellara, in corrispondenza di S5 (intersez. tra la S.P. 3 e v.le Roma, presso la stazione), si può concludere che le emissioni conseguenti a flussi diurni pari circa a 16.000 veicoli leggeri e 3.000 veicoli pesanti siano tali da causare concentrazioni massime di **CO** pari a 2 mg/mc, di **NOx** pari a 100 µg/mc, di **PM** (materiale particolato) pari a 150 µg/mc. Attualmente si considera come parametro significativo la concentrazione di PM10 (la frazione fine delle polveri) e non più il materiale particolato totale ma si può supporre che il non superamento del livello di attenzione della vecchia normativa comporti anche, indicativamente, il rientro all'interno del nuovo margine di tolleranza.

Via Vettigano e via Castellazzo sono attualmente interessate da flussi inferiori a quelli presi a riferimento, per cui si può essere ragionevolmente certi che le concentrazioni di inquinanti non superino, né attualmente né in futuro, i valori di legge previsti al 2005 per la qualità dell'aria (10 mg/mc per CO, 200 µg/mc per NOx, 50 µg/mc per PM10) a causa del traffico veicolare.

Più che da questo contributo, però, la situazione atmosferica dell'area può essere determinata dalle emissioni degli impianti produttivi presenti nell'intera zona industriale di S.Giulia, che vanno valutate con un'indagine approfondita sulle aziende già presenti. Inoltre la sostenibilità di questo intervento è connessa alle conseguenze che le attività in esso insediate avranno sull'atmosfera delle aree circostanti, in primis sulle (poche) abitazioni contigue. L'ambito è destinato comunque ad usi non nocivi o inquinanti secondo lavorazioni da concordare con i competenti uffici ARPA e AUSL.

Per limitare le emissioni di sostanze inquinanti dovranno essere messe in atto soluzioni per il contenimento dei consumi energetici con utilizzo di sistemi impiantistici ad alto rendimento, anche per l'impianto di illuminazione, associati a edifici a bassa dispersione termica. Più nel dettaglio dovranno essere seguite tutte le indicazioni del redigendo PAES relativamente alla metodologia di insediamento dei nuovi ambiti produttivi.

Elettrosmog

Alte frequenze: in prossimità dell'area considerata non esistono né impianti per le trasmissioni radio e televisive né impianti fissi per la telefonia mobile; non sussistono pertanto rischi dovuti all'esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione che andrà a risiedere in tale area.

Basse frequenze: all'interno dell'area in esame è presente solo la rete di distribuzione a bassa tensione (380V) per la quale non è necessaria come indicato nella legge Regionale n° 30 del 31/10/00 alcuna fascia di rispetto, per cui si può affermare che la popolazione residente non sia soggetta a pericoli derivanti da linee e impianti elettrici.

Acqua

Sistema acquedottistico

La rete che serve i due comuni appartiene all'acquedotto di Roncocesi-Guastalla-Luzzara, a livello del quale non sono da segnalare particolari criticità. I prelievi da falda nell'alta pianura reggiana (da cui proviene la maggior parte della risorsa idrica) sono mediamente in condizione prossima all'equilibrio. Ciò significa che, in funzione del regime meteorologico, si possono verificare deficit o surplus anche rilevanti, ma l'alimentazione da falde sotterranee consente di utilizzare la capacità di compenso delle falde stesse superando anche stagioni siccitose. Andranno quindi eseguiti solo lavori di potenziamento delle condotte a servizio delle aree residenziali a sud del capoluogo e della nuova

SCHEDA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

urbanizzazione prevista in questo ambito. Il fabbisogno idrico incrementale dovuto ai nuovi insediamenti non è però stimabile finché non sia nota la specifica attività che vi si svolgerà. L'insediamento di attività idroesigenti andrà quindi valutato attentamente insieme al gestore della rete acquedottistica.

Sistema fognario

Il depuratore Reggiolo Nuovo, sul quale gravitano (oltre a quelle di altri comuni) le reti fognarie di Campagnola, è considerato in grado di sostenere gli aumenti del carico derivanti dalle previsioni di piano, evitando però l'allacciamento di acque meteoriche alla rete fognaria.

Per quanto riguarda le acque nere, l'area potrà essere allacciata alla rete esistente di via Castellazzo, mentre le acque bianche verranno recapitate al Cavetto di Campagnola. Vista l'estensione dell'ambito i soggetti attuatori, insieme ad IREN e Ente di Bonifica, procederanno comunque ad un'ulteriore verifica del sistema di drenaggio dell'area in sede di predisposizione dei piani urbanistici attuativi, tendendo al principio di invarianza idraulica e tenendo conto anche del limite di recapito delle acque bianche prescritto dal competente Consorzio di Bonifica (20 l/s*Ha di superficie impermeabilizzata).

Per limitare il potenziale inquinamento dei corpi idrici superficiali dovranno essere realizzati sistemi fognari a tenuta garantita e vasche di raccolta per le acque di prima pioggia.

Gas

La rete di distribuzione del gas in esercizio è attualmente in condizioni discrete, sia per la rete in Bassa Pressione che per la rete in Media Pressione. A servizio delle urbanizzazioni a sud del capoluogo, è necessario però un potenziamento della rete a Media Pressione, in derivazione dalla cabina di riduzione e misura localizzata in via Sbarra, seguendo in prima ipotesi le aree di esproprio della nuova tangenziale.

Come anticipato nella sezione relativa all'aria andranno seguite le indicazioni esecutive indicate nel redigendo PAES per limitare il consumo di combustibili fossili.

Rifiuti

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, essi hanno generalmente un'autonoma gestione dei rifiuti che non incide completamente sul servizio di raccolta pubblico. Dovranno comunque essere messe in atto tutte le indicazioni di legge per garantire la raccolta differenziata.

SCHEDE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Ecologia del Paesaggio

La scheda è stata redatta tenendo in considerazione le caratteristiche di ogni ambito ed in particolare: caratteri morfologici e funzionali, dotazioni territoriali e prestazioni di qualità richieste, interventi ammessi prima dell'inserimento nel POC. Tali indicazioni, unitariamente all'uso del suolo presente sulle superfici interessate dagli ambiti, sono servite per descrivere e quantificare la condizione *ante operam* e *post operam* secondo i criteri generali di progetto. Le colture presenti sulle superfici interessate dagli ambiti sono a seminativo semplice. I calcoli per la BTC di ogni singolo ambito sono stati fatti basandosi sulle informazioni riportate in tabella seguente.

Distribuzione della superficie territoriale

Ambito	Superficie territorio m ²	Superficie occupata (*) m ²	Superficie a verde (**)	
			m ²	%
AP5	102.279	71.595	30.684	30

(*) La superficie occupata esprime la parte di superficie territoriale sottratta alla copertura vegetale, ed è ricavata dalla superficie territoriale meno la superficie a verde. Poiché la superficie a verde comprende il verde alberato pubblico e privato, la superficie occupata viene considerata, ai fini del calcolo della biopotenzialità di progetto, "Abitato denso"

(**) La superficie a verde è comprensiva delle quote di verde pubblico e di verde privato

Calcoli della Biopotenzialità e degli interventi di compensazione per AP5a

Ecotopo	BTC (Mcal/m ² /anno)		Biopotenzialità territoriale (Mcal/anno)		Interventi di compensazione del verde	
	<i>Ante operam</i>	<i>Post operam</i>	<i>Ante operam</i>	<i>Post operam</i>	Qualitativi	Quantitativi
Seminativo	1	-	102.279			
industria		0,2		14.319		
Verde	-	2		61.367	0,87	13.296
Totale			102.279	75.686	(Mcal/m ² /a nno)	m ²
<i>BTC media</i>	1	1,1				

Gli interventi di mitigazione si rendono necessari, e le modalità operative sono due: si può intervenire sulla qualità del verde migliorandola, per recuperare il deficit di 0,87 (Mcal/m²/anno) ovvero mettendo a dimora delle piante arboree che fanno aumentare la BTC; oppure mantenendo invariata la qualità della copertura vegetale presente, si può aumentare la superficie a verde di 13.296 m².